



TRIBUNALE DI MILANO
VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE
AULA M

DOTT. MARCO TREMOLADA	Presidente
DOTT. MAURO GALLINA	Giudice a Latere
DOTT. ALBERTO CARBONI	Giudice a Latere
DOTT. FABIO DE PASQUALE	Pubblico Ministero
DOTT. SERGIO SPADARO	Pubblico Ministero
DOTT. GIOVANNI DECARO	Cancelliere
SIG.RA FRANCESCA ANTISTA	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA
FONOREGISTRAZIONE E SUCCESSIVA TRASCRIZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 83

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 54772/13 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1351/18 R.G.

A CARICO DI: SCARONI PAOLO + 14

UDIENZA DEL 20/02/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019202448789

Esito:RINVIO AL 27/02/2019 00:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE OZIEGBE GABRIEL.....	3
Esame del Pubblico Ministero.....	4
Controesame della Difesa, Avv. Secci.....	9
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ZAPPALÀ GUIDO.....	9
Esame del Pubblico Ministero.....	10
RIESAME DEL TESTIMONE ZAPPALÀ GUIDO.....	49
Esame del Pubblico Ministero.....	49
Controesame della Parte Civile, Avv. Lucia.....	76
Esame della Difesa, Avv. Rinaldini.....	76
Esame della Difesa, Avv. Siggia.....	77

TRIBUNALE DI MILANO

VII SEZIONE PENALE

RITO COLLEGALE

Procedimento penale n. 1351/18 R.G. - 54772/13 R.G.N.R.

Udienza del 20/02/2019

DOTT. MARCO TREMOLADA

Presidente

DOTT. MAURO GALLINA

Giudice a latere

DOTT. ALBERTO CARBONI

Giudice a latere

DOTT. FABIO DE PASQUALE

Pubblico Ministero

DOTT. SERGIO SPADARO

Pubblico Ministero

DOTT. GIOVANNI DECARO

Cancelliere

SIG.RA FRANCESCA ANTISTA

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – SCARONI PAOLO + 14 –

La fonoregistrazione del presente procedimento ha inizio alle ore 10.44.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE OZIEGBE GABRIEL

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”. Il Teste viene generalizzato in aula (nato in Ekpoma, in Nigeria, il 11.10.1976).

Il Testimone è assistito da interprete di lingua inglese.

PRESIDENTE - Va bene, ha già prestato giuramento davanti, quindi per il Tribunale non è necessario, i giuramenti si fanno una volta sola, a meno che le Parti non insistano io darei per buono il giuramento che ha fatto appena prima, quindi lo avvisi solo che per la legge italiana la testimonianza sarà assunta mediante domande che faranno le Parti, che poi lei tradurrà, e il Testimone deve attenersi alle domande e dire la verità e rispondere.

INTERPRETE - "Va bene".

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Vorrei farle delle domande in merito alle circostanze del suo arresto avvenuto nel gennaio 2014 a Londra.

INTERPRETE - "Va bene, lo ricordo".

PUBBLICO MINISTERO - Se può descrivere le circostanze di questo arresto. Perché è stato fermato dalla Polizia?

PRESIDENTE - Spieghi che dovendo tradurre deve fare delle frasi brevi e poi deve fermarsi, lasciare il tempo di tradurre.

INTERPRETE - Quel giorno lui ha ricevuto una chiamata da qualcuno che risiedeva in Dubai, ma non ho capito chi. Dal suocero, quindi dal suocero che era a Dubai. In quella chiamata gli fu chiesto di recarsi presso l'ufficio di cambio per prendere dei soldi che sarebbero serviti poi a un amico e socio di lavoro che sarebbe venuto nel Regno Unito.

PUBBLICO MINISTERO - Vada avanti, grazie.

INTERPRETE - Lui ha fatto questo, si è recato presso l'ufficio di cambio, ha preso i soldi ma quando poi è tornato l'amico gli ha detto che non erano tutti i soldi che doveva prendere, per cui gli aveva chiesto di ritornare per prendere un'altra somma. Lui si è recato all'ufficio di cambio, ha preso i soldi, dopodiché è tornato presso l'albergo e ha mostrato la somma a questa persona, lui è arrivato all'albergo e non si ricordava dove aveva parcheggiato la macchina e ha chiesto a una persona, che era davanti all'albergo, di indicargli dov'era parcheggiata la sua macchina. Lui ha parcheggiato la macchina... quindi lui non sapeva dove parcheggiare la macchina, quando è arrivato davanti all'albergo gli è stato indicato dove parcheggiare, è andato a parcheggiarla, ha preso la borsa, è tornato.

PRESIDENTE - La borsa con i soldi?

INTERPRETE - Con i soldi, ed è tornato all'albergo. E a quel punto ha incontrato la persona, Umar Bature, che era la persona incaricata di ricevere la borsa con i soldi.

PUBBLICO MINISTERO - E in quell'occasione è stato arrestato.

INTERPRETE - Quando però è arrivato all'albergo, la stessa persona che gli aveva indicato dove parcheggiare la macchina gli ha chiesto anche di mostrare il contenuto della borsa. Gli ha detto che ci sarebbero stati dei contatti che doveva dare alla persona che era in albergo, e questa... alla persona che era in albergo. E la stessa persona che gli ha fatto la domanda gli ha chiesto di mostrarglieli. E quindi gli ha spiegato che aveva, non ha

menzionato la somma precisa che aveva all'interno e gli ha spiegato che doveva darla a una persona all'interno dell'albergo, che è stata chiamata, dando il numero della camera, e quindi in quel frangente stavano aspettando la persona che avrebbe dovuto prendere poi i soldi. Il collega che era praticamente con la persona fuori, visto che gli aveva indicato il numero della stanza, è andato all'interno per rintracciare la persona. Dopodiché è uscito. Quando lui era fuori ha fatto presente che quei soldi appartenevano al signor Umar Bature. Un'altra persona a quel punto, perché erano diverse le persone che ruotavano intorno, si è avvicinata e andata a cercare questa persona, Umar Bature. Quindi la persona nel momento in cui stava andando a cercare Umar Bature, la stessa persona è uscita venendo a cercare lui. Quindi non appena questa persona è uscita, lui ha fatto presente alla persona con cui aveva parlato che era quella la persona, indicando la persona. A quel punto li hanno fermati tutti e due.

PUBBLICO MINISTERO - Li hanno ammanettati?

INTERPRETE - Li hanno ammanettati tutti e due.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi queste persone...

INTERPRETE - E quindi i poliziotti a quel punto hanno preso entrambe le persone e gli hanno intimato di seguirli.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, fermiamoci qua. Quindi queste persone erano dei poliziotti, questi che li hanno fermati?

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ora avrei bisogno di qualche dettaglio in più circa l'inizio di questa vicenda. Lui ha detto, ha fatto riferimento a una telefonata del suocero. Io vorrei sapere come si chiama questa persona e, il più possibile precisamente, cosa gli ha detto.

INTERPRETE - Quella persona che l'ha chiamato suocero, padre della moglie, è Alhaji Adin Monsciù (fonetico). Devo chiedere di sillabare il nome?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, grazie.

INTERPRETE - Moshood.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa gli ha detto questo Moshood?

INTERPRETE - Gli ha detto che questo suo amico, di cui adesso chiedo precisamente il nome, si sarebbe trasferito dalla Nigeria al Regno Unito, e quindi lui mandava dei soldi per poterlo aiutare.

PUBBLICO MINISTERO - Chi è questo amico?

INTERPRETE - La persona di cui ha detto prima, Umar Bature.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, Umar Bature era l'amico del suocero?

INTERPRETE - Sì, questo è quello che lui ha capito.

PUBBLICO MINISTERO - Quello che gli ha detto.

INTERPRETE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Da dove venivano questi soldi?

INTERPRETE - “Non lo so”.

PUBBLICO MINISTERO - Di chi erano questi soldi?

INTERPRETE - “Questo non lo so”.

PUBBLICO MINISTERO - Erano soldi del suocero?

INTERPRETE - Lui gli ha detto che gli avrebbe mandato... “Non so se i soldi appartenessero a lui, lui ha detto semplicemente che gli avrebbe mandato dei soldi da dare a questo amico”.

PUBBLICO MINISTERO - Forse ha detto anche che erano soldi di un suo amico però.

INTERPRETE - “Questo non lo so perché non lo sapevo, lui mi aveva semplicemente detto di andare a prendere i soldi da dare a questo amico”.

PUBBLICO MINISTERO - Ma sa se questi soldi venissero dalla Nigeria o da un altro posto?

INTERPRETE - “No, non so, non lo sapevo”.

PUBBLICO MINISTERO - Quanti soldi erano?

INTERPRETE - “Non ricordo esattamente quanti, però erano 430.000 sterline, intorno a 430.000 sterline”.

PUBBLICO MINISTERO - Questa è la cifra che gli fu comunicata al telefono dal suocero?

INTERPRETE - Non gli aveva menzionato, non gli aveva indicato il preciso importo, semplicemente gli aveva detto che doveva recarsi presso quel determinato ufficio di cambio con i documenti, il suo passaporto e quindi con i documenti per poter ritirare i soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Per quale motivo non è stato fatto un bonifico bancario per questo trasferimento?

INTERPRETE - “Sinceramente non so perché non è stata fatta questa scelta, però io non ho dubitato della legittimità dell'operazione perché mi è stato chiesto di recarmi con i documenti, con il passaporto, con un documento di identità e quindi penso che se non fosse stata un'operazione legittima non avrebbe avuto senso poter dare le proprie generalità”.

PUBBLICO MINISTERO - Ma era una cosa che faceva abitualmente di raccogliere denaro in contante e portarlo a degli estranei o era la prima volta?

INTERPRETE - “Quella è stata l'unica volta in cui ho fatto una cosa del genere, non ho mai fatto di andare a prendere dei soldi da portare a persone che non conosco, l'ho fatto perché lui era mio suocero”. Anche prima l'aveva detta questa cosa, che comunque non aveva avuto dubbi della legittimità della situazione perché era un suocero e quindi era un membro della sua famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, ma se era la prima volta, perché non ha domandato a suo suocero perché non ha usato le banche normali? Perché era necessario usare il contante?

INTERPRETE - Lui riconferma il fatto che comunque è una persona, lui viveva a Dubai, e faceva anche altre volte, in quanto parte della sua attività commerciale di trasferire dei soldi dalla Nigeria, ha pensato che magari dovesse fare degli acquisti, comunque rientrasse nell'ambito della sua attività professionale. E come già ribadito, trattandosi del suocero non ha dubitato della legittimità della cosa e quindi non ha ritenuto opportuno fare domande.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Dopo la telefonata, lui si è presentato con un documento, ha detto un passaporto, a un *bureau de change*, a un ufficio cambi. Quale? Se ce lo può dire, se se lo ricorda. E cosa è successo? Quanto ha prelevato?

INTERPRETE - "Non ricordo esattamente l'importo dei soldi prelevati da questo ufficio di cambio, e non ricordo esattamente l'indirizzo, però mi sembra fosse Finsbury Park a Londra".

PUBBLICO MINISTERO - Ma ha prelevato tutti i soldi in un unico *bureau de change* o in diversi?

INTERPRETE - Erano due uffici di cambio però tutti e due nella stessa area, in Finsbury Park.

PUBBLICO MINISTERO - Ma in questi uffici di cambio gli avranno detto da dove arrivavano questi soldi, se erano per lui, non so.

INTERPRETE - "Sì, mi hanno chiesto da dove arrivavano i soldi". Sì, lui ha dato spiegazioni, ha detto che erano soldi che gli venivano mandati dal suocero che era a Dubai, gli sono stati chiesti i documenti, il passaporto o il documento d'identità, e prima di dargli i soldi hanno fatto le fotocopie dei documenti.

PUBBLICO MINISTERO - Questi sono i soldi che lui ha portato a Umar Bature?

INTERPRETE - "Corretto".

PUBBLICO MINISTERO - Lei conosceva questo signor Umar Bature? E come lo ha trovato?

INTERPRETE - "No, non lo conoscevo, il mio suocero mi ha dato le indicazioni per poterlo chiamare, quindi l'ho chiamato e mi sono fatto dare l'indirizzo dove avrei dovuto portare i soldi".

PUBBLICO MINISTERO - Cosa le disse il signor Bature quando vide i soldi?

INTERPRETE - "Lui ha preso i soldi. È venuto, ha preso i soldi e io me ne sono andato".

PUBBLICO MINISTERO - Li ha contattati?

INTERPRETE - "Sì, li ha contattati".

PUBBLICO MINISTERO - Perché prima, se non sbaglio, ha detto che mancavano dei soldi, c'era questo problema che mancavano dei soldi e lui sarebbe tornato il giorno dopo.

INTERPRETE - Sì, è corretto, perché lui quando è andato a prendere i soldi presso l'ufficio di

cambio, ha chiamato il suocero e gli ha detto qual era l'importo e gli ha detto quello che lui stava, in quel momento, prelevando non era l'intera somma e quindi... e comunque ha proceduto comunque ad incontrare il signor Bature, gli ha portato questi, li ha contati e poi gli ha detto che comunque il suocero avrebbe, visto che non erano tutti quelli che avrebbero dovuto essere consegnati, gli ha detto che il giorno dopo avrebbe provveduto a fare arrivare i soldi mancanti.

PUBBLICO MINISTERO - E il giorno dopo è quando è stato arrestato?

INTERPRETE - Perché questi sono i soldi con cui... sono soldi che lui aspettava e con i quali avrebbe poi dovuto andare in Nigeria. Però aveva riscontrato questo ammanco, lo aveva fatto presente a lui, però lui dice "io non so niente, questi sono solo i soldi che sapevo di dover andare a prendere".

PUBBLICO MINISTERO - Quando vi siete incontrati col signor Bature, lui le ha detto che questi soldi, che stava ricevendo, venivano da un signore che si chiama Dan Etete?

INTERPRETE - Scusi, può ripetere la domanda?

PUBBLICO MINISTERO - Se Bature gli ha detto che questi soldi provenivano da Dan Etete.

INTERPRETE - "No, io non l'ho chiesto e lui non mi ha detto nulla".

PUBBLICO MINISTERO - Gli ha detto se erano soldi per lui o se erano soldi che avrebbe dovuto dare a qualcun altro?

INTERPRETE - Giusto per chiarire che lui si è solo fatto... lui ha solo portato i soldi che il suocero gli aveva chiesto di portare, e poi a Bature non gli ha detto niente, non è stato messo al corrente di niente.

PUBBLICO MINISTERO - Sapeva se erano soldi di Bature o soldi di un'altra persona?

INTERPRETE - Scusate non sono sicura di aver capito bene. Non mi è chiarissima la parte iniziale, comunque è stato praticamente solo successivamente, cioè in una seconda fase, dopo che c'è stato un confronto con gli avvocati, che allora lui è venuto a conoscenza della destinazione dei soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Alla stazione di Polizia.

INTERPRETE - Corretto.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il nome di Jeffrey Tesler l'aveva mai sentito o neanche?

INTERPRETE - Sì, questo è il nome che gli è stato menzionato alla stazione di Polizia, diciamo che è stato associato a Bature. Però a lui personalmente non diceva niente questo nome.

PUBBLICO MINISTERO - Un'ultima domanda. Questi soldi che lui ha preso in questo ufficio cambio di Londra, lui sa se erano stati trasferiti da una banca in Nigeria o da un altro ufficio cambi in Nigeria?

INTERPRETE - "Io non lo sapevo in quel momento".

PUBBLICO MINISTERO - Non c'era possibilità di sapere.

INTERPRETE - Sì, non c'era modo di saperlo.

PUBBLICO MINISTERO - Non ho altre domande, Presidente.

Nessuna domanda per la Parte Civile, Avv. Lucia.

Nessuna domanda per le Difese.

PRESIDENTE - Va bene, ringrazi molto il Testimone e tutti quanti che hanno consentito questa videoconferenza, ringraziamo molto e abbiamo terminato.

INTERPRETE - Avrebbe una domanda lui. “Quando io sono stato convocato non mi è stato detto assolutamente niente del motivo per cui mi sarei trovato in questa situazione, posso chiedere perché? Qual è il motivo?”.

PRESIDENTE - Questo è previsto dalla legge italiana e prevede che il Testimone non sia informato preventivamente, è previsto, anzi questa è la nostra procedura. È la nostra procedura che impone questo.

INTERPRETE - “Questa è stata una sorpresa perché stiamo parlando di una situazione che risale a qualche anno fa. Siccome questa situazione si è conclusa praticamente già qualche anno fa, non mi aspettavo di dover rispondere ancora oggi di questa cosa e quindi mi chiedevo come mai”.

Controesame della Difesa, Avv. Secci

DIFESA – AVV. SECCI - Per Dan Etete. Presidente, posso? Prima di chiudere. Se ci fa sapere come... vogliamo sapere come si è conclusa questa vicenda a Londra.

INTERPRETE - Si è conclusa per lui in modo positivo, nel senso che non ci sono state prove di colpevolezza a suo carico e quindi per lui si è conclusa favorevolmente.

DIFESA – AVV. SECCI - Grazie.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza.

Il Tribunale rientra in aula di udienza e si procede come di seguito.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ZAPPALÀ GUIDO

Viene introdotto il Testimone; questi viene avvertito dei suoi obblighi e rende la dichiarazione ex articolo 497 C.P.P.: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia

deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza". Il Teste viene generalizzato in aula (Nato a Il Cairo, Egitto, il 24.10.1963).

PRESIDENTE - Ovviamente il Testimone deve riferire i fatti, e nei fatti rientrano anche le dichiarazioni eventualmente ascoltate o apprese da altri, nel qual caso ci deve far comprendere se sta riferendo in maniera diretta o in maniera indiretta, e nel caso ci dice anche la fonte delle sue eventuali notizie indirette. Prego Pubblico Ministero.

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Lei viene sentito chiaramente sulla sua partecipazione alla trattativa relativa alla licenza OPL 245, qualche questione di carattere generale: lei quando è entrato nel gruppo Eni?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sono entrato in quella che allora era l'Agip S.p.A. nel 1991.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei è un Agip sostanzialmente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io sono un Agip derivato, sì, poi trasformato in Eni quando l'Agip è diventata Eni.

PUBBLICO MINISTERO - Quando l'Agip è stata assorbita in Eni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi da allora lei ha lavorato...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Da allora mi sono sempre occupato di negoziati, negoziati *upstream*, cioè negoziativi relativi all'attività di ricerca e produzione di petrolio.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lavora nell'area negoziati di E&P, Exploration and Production.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Precisamente.

PUBBLICO MINISTERO - Che era l'ex Agip, più o meno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Agip Mineraria a quel tempo si chiamava.

PUBBLICO MINISTERO - All'epoca, noi stiamo parlando di fatti tra il 2010 e il 2011, com'era strutturata quest'area negoziati? A chi faceva riferimento?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Faceva riferimento a Donatella Ranco, che era la mia responsabile al tempo, la quale riportava poi a Claudio Descalzi.

PUBBLICO MINISTERO - Nell'area, insieme a lei, chi c'era?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non era un'area, era una direzione negoziati, quindi eravamo... adesso l'organizzazione precisa, a distanza di quasi dieci anni, non la ricordo, però sicuramente io a quel tempo ero responsabile, ero manager per le attività negoziali relative a varie parti del mondo, tra cui anche l'Africa subsahariana e quindi la Nigeria.

PUBBLICO MINISTERO - E chi c'era insieme a lei in questa divisione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io lavoravo insieme a Romina Giordani.

PUBBLICO MINISTERO - Romina Giordani.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, il mio gruppo in quel momento prevedeva Romina Giordani che in qualche misura si è anche lei occupata della vicenda, nella prima parte, soprattutto nella prima metà del 2010. Poi avevo anche altri collaboratori, che però tendenzialmente si occupavano di altre aree, in quel periodo lì ero responsabile non solo dell'Africa subsahariana ma anche...

PUBBLICO MINISTERO - Solo un chiarimento perché in alcuni documenti, di cui poi forse discuteremo, vengono menzionate altre persone, in particolare la persona di Caligaris.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Caligaris era un legale, apparteneva all'ufficio legale.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi ufficio legale, un'altra area.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, sono due robe completamente diverse. Noi facciamo negoziati, e quindi abbiamo un'impronta commerciale, e collaboriamo molto con l'ufficio legale ovviamente e con le altre funzioni dell'azienda, ma quando poi ci siamo ritrovati... immagino che poi lì si arriverà, ai famosi incontri di novembre ad Abuja, io ero con Enrico Caligaris, ma io svolgevo una funzione che era tendenzialmente negoziale, quindi contrattuale-commerciale, lui invece svolgeva una funzione tecnicamente più legale.

PUBBLICO MINISTERO - Per finire, lei lavora attualmente dove?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io attualmente sono sempre ai negoziati, diciamo centrali, della sede di San Donato Milanese, e il mio attuale responsabile è Ciro Pagano.

PUBBLICO MINISTERO - Che è la stessa persona...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che è la stessa persona, Ciro Antonio Pagano. Magari preciso che sono stato poi responsabile di quell'area, o comunque facevo attività sull'area subsahariana, l'ho fatta fino a circa il 2014, 2015 forse, dopodiché, da quel momento in poi, mi sono occupato di altre cose, sempre negoziali ma non più quell'area geografica.

PUBBLICO MINISTERO - Per quanto riguarda l'operazione OPL 245, lei da quando ha cominciato a occuparsene in maniera più concreta?

TESTIMONE ZAPPALÀ - In maniera attività era più o meno maggio, se ricordo bene, del 2010. Ovviamente essendo comunque responsabile di quell'area, ma occupandomi anche di altri progetti, in quel periodo stavo finendo un progetto in Venezuela, quindi di fatto viaggiavo avanti e indietro su Caracas, ero comunque copiato nelle e-mail, quindi di fatto potevo in qualche maniera seguire che cosa succedeva e su come si stava evolvendo l'iniziativa, però non con una partecipazione molto attiva, in quel periodo Romina mi dava una mano e quindi mi faceva un po' da testa di ponte.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ha cominciato a sentirne parlare nel...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, sentito parlare all'inizio del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sapeva che c'era una figura di intermediario, di *advisor*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, assolutamente sì, l'ho incontrato.

PUBBLICO MINISTERO - E chi era? Può dirlo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il signor Obi, della EVP, cioè c'era una società che si chiama EVP, il cui *chairman*.

PUBBLICO MINISTERO - Dov'è questa società?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dov'è?

PUBBLICO MINISTERO - Dov'è?

TESTIMONE ZAPPALÀ - In che senso?

PUBBLICO MINISTERO - Dove ha degli uffici, dove? Siccome lei ha detto "c'era una società il cui *chairman* era", volevo sapere se aveva informazioni su EVP.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, sulla *location*, immagino che fossero basati a Londra, se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - Londra?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Penso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma ha mai visitato degli uffici di EVP?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non sono mai stato nei loro uffici, il signor Obi è sempre venuto da noi quando abbiamo negoziato gli accordi nel mese di ottobre.

PUBBLICO MINISTERO - E sempre per parlare di EVP, ha mai conosciuto altre persone di EVP?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non ho mai conosciuto, non mi pare di avere mai conosciuto altre persone di EVP, ho conosciuto i consulenti di EVP, perché poi EVP in qualche maniera interponendosi o comunque negoziando per conto di Malabu, si è avvalsa, a varie riprese, di consulenti, che poi sono anche, se non ricordo male, cambiati nel corso del 2010, in particolare della banca d'affari Raiffeisen, che poi ha gestito il processo di gara a cui noi abbiamo partecipato.

PUBBLICO MINISTERO - Processo di gara?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, un processo di gara perché, sarà stata la fine di marzo, siamo poi stati coinvolti attraverso una... vabbè, i contatti con EVP sono iniziati prima, sono stati dei, ritengo, non ho partecipato direttamente ma ho avuto notizia, dalla mia responsabile, che c'erano stati... c'era stato un incontro introduttivo con EVP per cercare di capire come si sarebbe svolto il processo e c'era stato confermato che di lì a non molto avremmo ricevuto una cosiddetta *process letter*, con cui sostanzialmente una banca d'affari, rappresentando EVP, ci presentava un documento chiamato *offer letter*,

all'interno del quale c'erano le regole a cui dovevamo attenerci per poter poi partecipare a questo *bid*, che definirei ristretto. Nel senso che c'era stato detto che potevamo essere accompagnati da uno, al massimo altre due società, perché il venditore avrebbe voluto orientarsi verso dei potenziali compratori aventi un certo profitto.

PUBBLICO MINISTERO - La gara era per restringere il numero degli interlocutori del venditore?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì. Di solito...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè non era una gara del governo nigeriano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Mi ero un attimo confuso.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Era una gara su chi doveva trattare col venditore.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Le gare non sono organizzate solamente da soggetti pubblici o...

PUBBLICO MINISTERO - No, era per chiarire.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, le gare non sono organizzate solamente da governi o da società di Stato, a volte il venditore, quando si tratta di una dismissione, una cessione di *asset*, di questa magnitudine, di questa portata, a volte vuole potersi orientare testando vari potenziali acquirenti, in maniera tale da potersi poi rivolgere verso colui che gli ha fatto quell'offerta migliore.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa chi è stato testato oltre a voi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io l'unica cosa che ricordo è che a un certo punto, e siamo... eravamo più o meno alla fine di ottobre, quindi eravamo in prossimità della nostra sottomissione, dell'ultima offerta a Raiffeisen per l'acquisizione al 100 percento dell'OPL, ricordo che ci arrivò un'e-mail, che non so se ricevetti direttamente o mi fu girata da Donatella, con cui Vincenzo Armanna ci sollecitava a cercare di chiudere abbastanza rapidamente perché c'erano *rumors* che si stavano avvicinando dei potenziali concorrenti cinesi. Questa è l'unica cosa che io ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei si occupa da tanti anni di negoziati all'interno del gruppo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Da sempre.

PUBBLICO MINISTERO - C'era in Eni la prassi di trattare con intermediari o era una situazione inusuale?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Diciamo che non era una prassi, nel senso, come ho spiegato, capita che quando una società si avvicini o approcci una transazione di questo genere, di questa grandezza, si faccia sia assistere da una banca d'affari o comunque da dei consulenti.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, qui la società...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però non è la regola, diciamo che è abbastanza rara questa cosa, e avviene in occasione... in particolare di dismissioni particolarmente importanti.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, mi scusi, ma lei qui sta parlando della società che venda che possa essere accompagnata da consulenti.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, si può fare assistere, esattamente, da consulenti.

PUBBLICO MINISTERO - Ma io le chiedevo se c'era in Eni la prassi di trattare con intermediari per concludere l'affare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Intendiamoci, nel senso che per intermediario che...

PRESIDENTE - Aspetti un attimo.

DIFESA, AVV. DE CASTIGLIONE - La domanda mi pare che possa anche nuocere alla sincerità della risposta, perché la definizione di intermediario è tutta da verificarsi. Quindi si tratta di capire se intermediario o consulente. (inc., fuori microfono) consulente, vorrei che almeno si chiarisse cosa intende.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non credo che ci sia problema, nel senso che...

PRESIDENTE - La domanda è ammessa, risponda pure.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi scusi. Diciamo, i consulenti possono avere varie nature e vari ruoli. Ci sono consulenti che assistono solamente da un punto di vista tecnico o da un punto di vista finanziario, da un punto di vista legale, advisor che si spingono e organizzano dei processi di gara, come quello che fu organizzato da EVP e da Raiffeisen, e consulenti che a quel punto diventano in qualche modo intermediari, se vogliamo usare questo termine, perché sostanzialmente si sostituiscono al venditore e quindi si interpongono rispetto al venditore offrendo comunque come servizio non solo la consulenza, ma anche poi il negoziato della... e quindi poi la consegna, in qualche maniera, di fatto.

PUBBLICO MINISTERO - E rispetto a questa terza ipotesi o categoria, era una cosa che era già accaduta nella sua esperienza col gruppo Eni o era...

PRESIDENTE - Sì, perché la domanda riguarda Eni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Okay. Io ho avuto un'esperienza di questo genere, però non si collocava in un contesto di gara, ma quando si negoziarono i contratti in Kazakistan per Kashagan, avemmo poi modo di discutere e di interloquire con società, a quel tempo si stava parlando, se non ricordo male, di Mercator, ma anche...

PUBBLICO MINISTERO - Di chi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mercator. Va beh, qui, diciamo ho avuto un'altra esperienza simile, in passato, nel 1997, in occasione del negoziato in Kazakistan. Però non è, ribadisco, non è la regola. Non è la regola perché di solito quando ci si avvicina a una transazione

di questo genere, di solito si parla direttamente con il titolare, cioè con colui che è il proprietario dell'*asset*, quindi ci si interfaccia direttamente con lui, semplicemente per una questione di comodità e di sicurezza, che si sta parlando con la persona che poi è titolata a prendersi gli impegni, in questo caso, di disporre del bene, cioè dell'*asset*.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa come mai, in questo caso, era stato coinvolto come intermediario delle trattative, nel senso che abbiamo appena chiarito, Emeka Obi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, questo non ne sono a conoscenza, lo posso immaginare ma non so quanto la mia immaginazione possa contare, quindi non... No, diciamo non ho. Però quando io fui poi coinvolto direttamente, quando intervenni, affiancai Romina e poi sostanzialmente la sostitui nella seconda parte dell'anno, diciamo il fatto che l'interlocutore a cui si stava parlando e che poi era quello a cui ci si doveva riferire era Emeka Obi. Anche se poi di fatto, aggiungere, che incontri per tutto l'arco dell'anno non ci sono stati, se non fino al mese di ottobre, dove invece ci sono stati poi incontri serrati, quattro o cinque incontri, se non ricordo male, e anche telefonate, con cui si è discussione poi il documento, che doveva essere il documento che governava la compravendita, chiamiamola così, l'acquisizione e cessione del bene, e cioè il famoso *sale and purchase agreement* (SPA), che invece negoziammo proprio in maniera serrata nel mese di ottobre, per poi allegarlo in forma di bozza a quella che poi è stata la offerta che noi sottomettemmo il 30 ottobre del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ha avuto dalla Ranco una qualche spiegazione circa il motivo per cui Obi fosse diventato, per così dire, plenipotenziario delle trattative per conto di Etete?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Plenipotenziario non so cosa si intenda, cioè...

PUBBLICO MINISTERO - Che era lui abilitato a trattare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era lui quello che sostanzialmente gestiva le discussioni. No, non mi ricordo e non credo che mi sia mai stato detto, nel senso che era un dato sostanzialmente acquisito. Cioè quando io poi sono arrivati la situazione si era in qualche maniera indirizzata così.

PUBBLICO MINISTERO - Che lei sappia Obi con chi aveva rapporti all'interno del gruppo? Del gruppo, insomma dell'area...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sicuramente si è interfacciato a varie riprese con Armanna, che in quel periodo era il capo progetto, *project leader* dell'iniziativa, sicuramente si sarà interfacciato con Roberto Casula, che era il responsabile regionale, e quindi supervisionava poi le attività anche della Nigeria, e quindi in particolare questo negoziato, e sicuramente si è interfacciato poi con noi, con me specificamente durante il mese di ottobre per quello che ha riguardato il negoziato dello SPA.

PRESIDENTE - Scusi un attimo Pubblico Ministero, giacché affrontiamo questo problema, lei ha usato dei tempi diversi a seconda delle persone a cui si sarebbe interfacciato, proprio perché, e colgo l'occasione appunto per spiegarle che lei appunto deve attenersi a dei fatti, cioè le considerazioni, le opinioni, le ricostruzioni logiche, in realtà, se le vuole proprio inserire perché le ritiene importanti nella risposta, ci faccia ben capire quando parla di fatti certi che lei ha appreso, anche tramite altri o direttamente, oppure quando lei ricostruisce oppure considera, capito? Perché noi le valutazioni non le possiamo poi utilizzare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sono sicuro di ricordare senz'altro qualche e-mail, e poi delle lettere, o la lettera in particolare del dicembre 2009, con cui Roberto Casula si indirizzava a EVP, e ricordo che sicuramente ci sono stati degli scambi di e-mail dentro e fuori all'Eni, a cui abbiamo... e siamo stati, a varie riprese, interfaccia di Obi, a seconda di qual era il tema trattato, sia io che Donatella, che una volta forse anche Marco Bollini, se non ricordo male, e poi sicuramente Casula e Armanna. Quindi parlava un po' con tutti, poi a seconda del tema approfondiva con l'uno piuttosto che con l'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha mai saputo di contatti tra Obi e Descalzi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha mai saputo se Obi, in particolare nella città di Milano, ma anche in altri luoghi, incontrasse e ha incontrato alcune volte Casula e Descalzi, insieme o separatamente?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Queste sono circostanze assolutamente nuove per lei?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Nuove. Cioè, le ho apprese dopo, voglio dire leggendo poi tutto quello che c'è stato, è successo.

PUBBLICO MINISTERO - Certamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ma all'epoca no.

PRESIDENTE - Sì, a noi interessa i suoi ricordi dell'epoca, ovviamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Cercavo di rispondere in funzione di quello che sapevo all'epoca. Avevamo un ruolo tecnico noi, e quindi poi ci siamo occupati di tutto l'apparato dei contratti, degli accordi che erano necessari per poter concludere questa transazione, per cui io sono stato molto coinvolto ovviamente su quel piano lì e a quel livello lì, ma se poi intercorressero altri tipi di relazioni o scambi non ero al corrente.

PUBBLICO MINISTERO - Però può essere rilevante per la conduzione di una trattativa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, però non ricordo...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Può essere o non può essere rilevante che il...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - È una domanda, quando lei conduce...

PRESIDENTE - Non è chiara la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - La domanda è se per lui era rilevante che Obi... poteva essere rilevante che Obi avesse o meno contatti con l'alto *management*, come nel settore negoziazioni, ecco.

DIFESA, AVV. FOSCHINI - C'è opposizione a questa domanda perché è una richiesta di fare una valutazione al Testimone.

PUBBLICO MINISTERO - Io ho (inc.) un'informazione rilevante.

PRESIDENTE - Sì, in questi termini la domanda non è ammessa, potrebbe essere sotto il profilo se era prassi, se questo succedeva, se è successo in altri... visto che lei ha detto che non sa se sia successo, non so se è successo in altre vicende, se era prassi...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Francamente non ne ho idea, non ne ho idea. Almeno, a quel tempo non ne ebbi alcuna idea.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Per quanto riguarda il contratto, l'accordo che vi legava a Obi, era un accordo di confidenzialità sostanzialmente, viene chiamato così se non sbaglio, *confidentiality agreement*, lei ricorda se nel suo ufficio si è discusso come possibile criticità di una clausola di esclusività a favore di Obi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sicuramente. Sicuramente, anche se, ripeto...

PUBBLICO MINISTERO - Può spiegare esattamente il tema? Con apprezzabile sintesi sicuramente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, mi scusi, ma di fatti io vi chiederei anche la cortesia di dirmi quando avete bisogno che io sia più esaustivo, perché può essere che dia per scontato. Quindi comincerei col dire che cos'è un *confidentiality agreement*. Troppo?

PUBBLICO MINISTERO - Non volevo partire dalla cosa, volevo capire qual era la criticità, tutto qua. Qual era la clausola e qual era la criticità. Era la clausola 11, se non sbaglio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'accordo è un accordo di confidenzialità che normalmente regola obblighi di confidenzialità rispetto a certi dati o a certe informazioni che vengono rese note da una parte all'altra, questo è l'oggetto. Normalmente nei *confidentiality agreement* o non *disclosure agreement*, che noi firmiamo in occasione di queste transazioni, che poi sono propedeutici sostanzialmente a decidere se si vuole entrare in un negoziato, e quindi andare verso l'acquisizione dell'*asset* oppure no, e questo è importante sottolinearlo perché il *confidentiality agreement* pone unicamente obblighi di confidenzialità e non obblighi di negoziato. In quel contesto lì si inseriva una clausola, questo mi è stato poi riferito, perché il problema era a valle rispetto a quando poi ho cominciato a partecipare.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè a valle, era successo prima diciamo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era successo prima, sì, a monte, ha ragione.

PUBBLICO MINISTERO - Per evitare concetti orografici complessi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Prima, esattamente. E mi era stato segnalato, per altro forse anche ricevuto le e-mail che avevo in qualche modo letto, non ero intervenuto direttamente nella discussione, era una clausola con cui sostanzialmente Obi, non solo sulla parte di confidenzialità chiedeva all'Eni, ma si impegnava lui stesso, a non divulgare il fatto che ci fossero negoziati in corso tra le due società relativamente a questo affare, a questo *deal*, ma anche che, appunto, nell'ipotesi in cui l'Eni avesse deciso poi di proseguire con questi negoziati avrebbe dovuto farlo, rivolgendosi a Obi, e quindi a EVP, scusi, alla società EVP, nella fattispecie, poi nella figura di Obi, e quindi si sarebbe dovuta astenere dal contattare il venditore direttamente per un termine che, se non ricordo male, era legato alla durata del mandato, che Obi sosteneva di avere e che noi avevamo, come accennavo forse all'inizio, visto ma di cui non avevamo ricevuto copia, credo a metà di febbraio del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Perché vi siete posti questo problema? E se poi l'ufficio ha segnalato a qualcun altro questa inusualità? È corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Inusualità, bisogna intendersi. Nel senso che in un contesto in cui si tratta direttamente col venditore un obbligo di *non-circumvention* non ha nessun senso. Ci si rivolge direttamente al venditore. Io in una struttura di affari di questo genere, in cui trattavamo con una società che rappresentava il venditore, e che evidentemente stava facendo un servizio per il venditore, che evidentemente si stava provando a proteggere da un punto di vista economico, da quelle che erano le sue prestazioni nei confronti del venditore, forse la clausola non era così usuale, ma sicuramente resistemmo a questa clausola perché in ogni caso ci disturbava. Cioè sapevamo e avevamo visto che a monte c'era un mandato, uno poteva anche, probabilmente poi questa è stata la valutazione finale, derivare che si trattava di un corollario, essendoci un mandato in esclusiva a monte l'intermediario, chiamiamolo così, si garantiva anche a valle con il potenziale acquirente in maniera tale da essere garantito su entrambi i lati. Ma alla fine se aveva, e avevamo potuto in qualche maniera riscontrare che aveva un mandato esclusivo da parte del venditore, il nostro obbligo di esclusiva nei suoi confronti non era così grave, perché il venditore non avrebbe comunque potuto accettare un nostro approccio perché sarebbe andato incontro a quello che era il suo obbligo nei confronti del suo rappresentante di non contattare direttamente il potenziale compratore. Questo perché si trattava di un mandato in esclusiva.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi voi cosa avete segnalato allora?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Abbiamo segnalato che la clausola in qualche modo restringeva la nostra azione, e quindi ci disturbava e che avremmo preferito cancellarla. Ma questo succede nei confronti di varie altre clausole che impongono obblighi che se uno può cerca in qualche maniera di non assumersi.

PUBBLICO MINISTERO - Certo. Ma lei ricorda, laddove possibile cercherò di non appesantire l'esame con troppi documenti, ma lei ricorda di una comunicazione, che mandarono anche a lei in copia, della Ranco a Casula, in copia a Giordani, Zappalà e Ferri, è il documento 039 di quello...

PRESIDENTE - Abbiamo messo a disposizione per il Testimone.

PUBBLICO MINISTERO - L'ha trovato? Dovrebbe esserci scritto in alto, per comodità, "039".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Vede che qui la Ranco vi propone di chiedere, cerco di essere semplice...

TESTIMONE ZAPPALÀ - 39?

PUBBLICO MINISTERO - 039. Vi chiede...

TESTIMONE ZAPPALÀ - "Sarò breve"?

PUBBLICO MINISTERO - No, "Roberto", qualcosa del genere "To the attention of"... sostanzialmente la Ranco dice "Perché non mandiamo una lettera a Obi dicendo se ci autorizza a parlare con Shell?", come mai ci fu questa... perché rispetto a Shell...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Come dicevo prima, in questo *confidentiality agreement* non solo... cerchiamo di schematizzare, c'erano tre tipi di obblighi, se vogliamo. Uno, (inc.) ai dati tecnici, geologici, relativi al blocco, rispetto al quale l'impegno di confidenzialità era parecchio lungo, se non ricordo male addirittura andava a coprire un periodo di sei anni dalla *termination*, cosiddetta, dalla fine dell'accordo di confidenzialità, che aveva tendenzialmente durata un anno. Poi c'era un obbligo che riguardava l'esclusiva di cui parlavamo prima, che aveva una durata pari alla durata del mandato, e quindi sarebbe decaduto nel momento in cui il mandato non fosse stato più diciamo verificabile.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi era un anno sostanzialmente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Un anno era la durata del *confidentiality agreement*, ma si dipartivano, non so come spiegare, dipartivano dei termini di durata rispetto a quelli che erano gli obblighi contenuti, che erano diversi in termine di durata. Quindi la copertura di confidenzialità sulla parte dei dati tecnici, se non ricordo male, era addirittura sei anni, come ripeto, a partire dalla data di fine del... era un obbligo che sopravviveva alla cosiddetta *termination* del *confidentiality agreement*. Poi c'era un obbligo di esclusività, di cui si stava parlando prima, che aveva una durata tarata proprio sulla durata del mandato, finito il mandato finito obbligo di esclusiva.

PUBBLICO MINISTERO - Che era? Me lo ricorda nuovamente, quanto la durata?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Se non ricordo male, anche qui a ricordo, avevamo potuto riscontrare che il mandato aveva inizialmente una durata di tre mesi più forse un'estensione di un mese, però potrei sbagliare. E poi c'era un altro obbligo, che era un obbligo, in realtà, di reciproca confidenzialità, quindi vincolava sia EVP che l'Eni, a non divulgare a nessuno che c'erano potenziali trattative in corso, che comunque l'Eni stava considerando la possibilità di acquisire l'*asset* OPL 245. Credo che Donatella, scrivendo questa e-mail, si riferisse particolarmente a questo obbligo, perché...

PUBBLICO MINISTERO - Quale obbligo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - All'obbligo quest'ultimo di cui ho parlato, cioè alla non dischiudibilità, diciamo alla non possibilità...

PUBBLICO MINISTERO - Alla non rivelazione.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non rivelazione, mi scusi, del fatto che l'Eni stava considerando l'acquisizione dell'OPL.

PUBBLICO MINISTERO - Che era un obbligo che aveva come termini, ha detto, tre mesi più due?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Durava come durata del *confidentiality agreement*, che se non ricordo male aveva durata di un anno come base.

PUBBLICO MINISTERO - Un anno, mi ero confuso.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Un anno per questo, la durata del mandato per l'esclusiva, e sei anni a partire... obbligo che sopravvive alla fine del contratto, per sei anni dalla fine del...

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Quindi in sostanza, visto che siamo ad agosto...

PRESIDENTE - Scusate se mi intrometto, però lei ha espresso delle considerazioni. Lei deve riferirci se è a conoscenza di fatti avendoli vissuti direttamente, ha capito? Le viene chiesto in sostanza cosa sa di questa e-mail, non di spiegarci l'e-mail.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Okay, mi scuso.

PRESIDENTE - Ha capito? Se sa qualcosa in relazione e se ricorda, se sa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ero in copia, mi ricordo dell'e-mail, ci veniva inizialmente a noi del gruppo negoziale sollecitata una risposta sul se ritenevamo che per iniziare a parlare con Shell fosse necessario chiedere un'approvazione o un'autorizzazione a EVP, stanti gli obblighi che lei...

PRESIDENTE - E questo è il contenuto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Chiamava, esatto. E quindi noi, se non ricordo male, rispondemmo "Sì, bisogna"... però, ripeto, in funzione particolarmente dell'obbligo di non rilevare che eravamo in potenziali trattative, o in trattative, quindi era rivolto più che altro a cautelarsi da questo punto di vista.

PUBBLICO MINISTERO - Che era questo obbligo annuale, diciamo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, perché l'obbligo di esclusività riguardava la non... diciamo, l'impegno a non contattare il venditore, che non c'entrava niente con il fatto di cominciare a parlare con Shell.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, ma io non ho capito, mi sono un po' confuso, ma lo stesso problema non ve lo siete posti quando dopo alcuni mesi avete cominciato a parlare direttamente con Malabu?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Diciamo che noi siamo stati in contatto con EVP, e quindi attraverso poi Raiffeisen abbiamo sottoposto l'ultima offerta, l'Eni, per l'acquisizione del 100 per cento...

PUBBLICO MINISTERO - Fine ottobre 2010.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Fine ottobre 2010, fatta quella offerta, pochi giorni dopo ci arrivò, non ricordo esattamente da chi, ma sicuramente ci arrivò pochi giorni dopo una lettera con cui, non so se ha scritto Raiffeisen direttamente, con cui ci veniva detto, ancora una volta, per la seconda volta, che l'offerta non incontrava il gradimento del venditore, in quanto era considerata di ammontare insufficiente, e, se non ricordo male, ricevemmo anche una comunicazione da parte di EVP con cui si diceva "È stato bello ma purtroppo non siamo riusciti a chiudere questa trattativa", è stato bello no, mi scusi la...

PUBBLICO MINISTERO - No, ma al di là del "È stato bello", è ce io non riesco a localizzare questo documento. Cioè EVP disse "Vabbè, basta, chiudiamo allora *confidentiality agreement*"?

TESTIMONE ZAPPALÀ - EVP, se non ricordo male, si congedò e disse "Speriamo di"...

PUBBLICO MINISTERO - Qualcuno ce l'ha questo documento? Io non l'ho mai visto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io ho memoria non tanto dell'e-mail, però sicuramente se ho questa memoria ci sarà stata un'e-mail, con cui ricordo...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè con cui EVP, chiamiamolo Obi, perché diventa più semplice per noi, ma è lo stesso comunque, ci capiamo. Obi o EVP disse "Io non mi sento più vincolato dai termini del *confidentiality agreement*"?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - "Terminiamo il *confidentiality agreement*"?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Allora cosa? Perché se c'è un accordo che rimane e che ha forza giuridica, che cosa significa "È stato bello"? È bello ma sei ancora obbligato.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, tecnicamente la domanda è pertinente, voglio dire, non è...

PUBBLICO MINISTERO - La ringrazio, ma è ovvio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, capisco la domanda. È vero, a fronte poi di discussioni che sono

poi riprese nel mese di novembre, non ci siamo posti particolarmente il problema, ma perché io le ultime riunioni che abbiamo fatto con Obi a Milano, che se non ricordo male si collocano più o meno alla fine di ottobre, non l'ho mai più incontrato, né lui mi ha più scritto, né ne ho mai più sentito parlare.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, solo per una piccola testimonianza un po' schematica sulla soluzione negoziale. In quel momento, diciamo fino all'offerta di ottobre, voi ragionavate su una compravendita da Malabu, il *sale and purchase agreement* è la compravendita, da Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E poi c'era anche previsto un *resolution agreement*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire, proprio per facilità di comprensione della... perché abbiamo moltissimi documenti, *resolution agreement* dell'epoca tra chi era?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il *resolution agreement* dell'epoca era un documento che poi era stato negoziato in prima battuta con Shell, quando appunto nel mese di settembre ci eravamo allineati per fare, attraverso l'Eni, un'acquisizione dell'OPL 245, che poi si sarebbe dovuta rimettere, e quindi con una nuova licenza, intestata poi congiuntamente al 50 per cento alle due società. Mi sono perso la domanda però, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Il *resolution agreement*...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Scusi, il *resolution agreement* faceva...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi se le parlo addosso, volevo continuare la domanda. *Resolution agreement* sostanzialmente è una sorta di transazione, una chiusura di qualcosa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Beh, *resolution agreement*, poi il nome può essere anche... certe volte si scelgono nomi che non necessariamente sono i migliori per riflettere i contenuti, comunque quel contenuto lì, a quell'epoca lì, prevedeva essenzialmente due cose, prevedeva il fatto ce tutte le dispute che c'erano state sull'OPL, incrociate, di Malabu, nei confronti del governo, di Shell nei confronti del governo, di Malabu nei confronti di Shell, se non ricordo male, sarebbero state interamente risolte e quindi abbandonate. E questo è... diciamo, il secondo elemento grosso del contenuto del *resolution agreement* era la riconferma di quali erano i termini di fiscalità applicabili al blocco, il chiarimento che non ci sarebbe stata la possibilità per (inc.) di esercitare il cosiddetto diritto di back in, che era...

PUBBLICO MINISTERO - Non ci sarebbe stata *tout court*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ci sarebbe stato. Avevamo negoziato... stavamo provando a negoziare che non ci fosse, mettiamola così, e questo documento di transazione e di chiarimento di quali erano...

PUBBLICO MINISTERO - Di cornice pubblicistica, diciamo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, di transazione da una parte e di riconferma di quali erano i termini applicabili, incluso l'obbligo di rimettere...

PUBBLICO MINISTERO - Ma tra chi era?

TESTIMONE ZAPPALÀ - La licenza OPL intestata a tutti e due, era tra il governo, rappresentato, se non ricordo male, dal Ministro degli Idrocarburi e dal Ministro della Finanze.

PUBBLICO MINISTERO - Idrocarburi sarebbe petrolio, Ministro del Petrolio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Petrolio, corretto.

PUBBLICO MINISTERO - E Ministro delle Finanze, non l'Attorney General.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo, può essere.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa cosa fa un Attorney General in questi Paesi? Non le voglio fare domande di diritto nigeriano, ma tanto per capire la sua... chi è l'Attorney General?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il Ministro di Giustizia che però in qualche maniera, forse in queste transazioni, che hanno dei risvolti pubblicistici, aiuta poi gli altri Ministeri a cercare di capire se sono...

PUBBLICO MINISTERO - Questa è una sua ipotesi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, una mia ipotesi.

PRESIDENTE - Ma quindi tornando alla domanda, è suo compito di Testimone di riferire i fatti, lei ricorda se all'epoca, parliamo di quest'epoca, voi parlavate anche del Ministro della Giustizia? Cioè da coinvolgere.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo se nella bozza poi ultima negoziata del *resolution agreement* a fine novembre...

PUBBLICO MINISTERO - No, prima di novembre.

PRESIDENTE - Esatto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Quando?

PRESIDENTE - Nella prima parte.

PUBBLICO MINISTERO - Prima dell'offerta di ottobre, quando c'era lo schema...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Prima dell'offerta di ottobre...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, lei risponde molto velocemente, se può un attimo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - C'era lo schema: un *sale and purchase agreement* e un *resolution agreement*, la mia domanda era: questo *resolution agreement* cosa era? E lei ha già risposto. Tra chi era? E ora vediamo tra chi era. E poi lei ha detto c'era il Ministro del Petrolio e quello delle Finanze, tutto qua. Se c'era anche prevista la partecipazione del Ministro della Giustizia.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ricordo, non ricordo. Faceva parte del... il cosiddetto *resolution agreement*, chiamato poi così dopo essersi evoluto da un documento che inizialmente si chiamava *settlement agreement*, era stato oggetto di negoziato, è stato oggetto di negoziato tra l'Eni e la Shell nel mese di settembre, quando le due società si allinearono per approcciare la transazione assieme, e quindi si prevedeva da una parte la firma del *sale and purchase agreement*, il quale per andare al cosiddetto *closing*, quindi andare a completare la transazione, prevedeva come condizione necessaria la firma di questo accordo vincolante, che prevedeva la partecipazione di tutti, quindi del governo, e lì mi ero soffermato, attraverso il Ministero del Petrolio e il Ministero della Finanze, la Shell, nelle sue due società di riferimento, SNEPCo e SNUD, se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - Corretto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Noi e anche la Malabu, con cui sostanzialmente tutti assieme si cercava... si sperava di risolvere e di certificare, attestare e confermare tutto quello che era necessario per poi procedere alla successiva riemissione del titolo, del *title deed* cosiddetto.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la licenza.

TESTIMONE ZAPPALÀ - La licenza, la licenza formale, il documento formale di licenza, all'Eni alla Shell al 50 per cento.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto che Eni e Shell lavoravano su questo documento, che all'epoca veniva chiamato *settlement agreement*, ma non credo che cambi molto, il concetto è sempre lo stesso, sin da settembre.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, noi i primi approcci... adesso le date precise non riesco francamente a ricordarle.

PUBBLICO MINISTERO - Io mi fermerei a settembre, non voglio...

TESTIMONE ZAPPALÀ - A settembre, va bene. Nel corso di settembre, ma anche di ottobre.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma io le volevo chiedere: quando a settembre Eni e Shell lavoravano su questa bozza di *settlement agreement*, lavoravano loro, privati, senza il governo, o c'era anche il governo che parlava con loro? No, perché qua stiamo discutendo di cose che riguardano il comportamento futuro del governo nigeriano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Esattamente, era tutto un prepararsi poi a... c'era un allinearsi, da parte delle due società petrolifere, Eni e Shell, concordando dei *form*, dei documenti non firmati ovviamente, che poi in qualche modo sarebbero dovuti entrare nella transazione, da una parte del *sale and purchase agreement* attraverso l'acquisizione da Malabu, e dall'altra, siccome il *resolution agreement* firmato da tutti era una condizione necessaria perché poi la transazione si potesse completare, con il coinvolgimento del governo, quindi si supposeva ovviamente a quel tempo che fatto un *draft*, con cui

sostanzialmente le due società erano d'accordo, questo *draft* si sarebbe poi dovuto condividere e concordare con le autorità e con chi avrebbe poi dovuto firmare.

PRESIDENTE - Sì, ma la domanda era se a sua conoscenza era già il governo coinvolto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no.

PRESIDENTE - Questa, giusto, era la domanda? Ha capito, la domanda era questa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi spiace non averla capita, rispondo: no, non era coinvolto.

PUBBLICO MINISTERO - Una domanda, che per altro è una domanda che si trova anche in un documento, se non sbaglio è un'e-mail a firma Ranco, ma se Eni non era parte di tutte queste cause perché doveva essere parte della transazione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi può fare vedere l'e-mail?

PUBBLICO MINISTERO - Sicuramente. Però forse alla domanda può rispondere anche senza e-mail, noi l'e-mail gliela cerchiamo.

PRESIDENTE - Anzi forse meglio, nel senso che a noi...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Allora mi può riformulare la domanda?

PRESIDENTE - Guardi che il suo compito non è quello di spiegare le e-mail, come le dicevo prima il suo compito è cercare di ricordare se le affiorano dei ricordi di colloqui relativi, che sono ulteriori rispetto all'e-mail. Cioè se le affiorano dei ricordi di colloqui avuti su questo argomento che possono consentire di rispondere alla domanda. Quindi adesso vedere l'e-mail, il testo dell'e-mail, francamente...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, era solo per cercare di ricostruire almeno...

PRESIDENTE - Dopo magari, se non le affiora nessun ricordo, l'e-mail potrebbe servire per far affiorare dei ricordi, quello che qua conta sono i suoi ricordi, se li ha.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ho capito. Non ho... diciamo, sicuramente, nel momento in cui è cambiata, però non so collocarla questa e-mail, almeno temporalmente...

PUBBLICO MINISTERO - No, ma non pensi all'e-mail. Qua noi sappiamo che tra settembre, se non sbaglio lei ha detto, prima dell'offerta di ottobre comunque, Shell ed Eni si stavano cercando di allineare su un testo di *resolution agreement*, o *settlement agreement* all'epoca si chiamava, per chiudere tutte le cause. La domanda che io le faccio è, vabbè forse ho aggiunto troppo, ho detto "C'è anche in un'e-mail", ma la prenda come una mia domanda: se Eni non aveva causa nei confronti di Shell, nei confronti del governo, nei confronti di Malabu, cosa doveva transigere?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Come ho spiegato prima, capisco la domanda.

PRESIDENTE - Ecco, però nel rispondere non è che deve dare una risposta coerente e logica a questa domanda, ma in generale, ma semplicemente se ci sono dei ricordi... in sostanza, se vi siete posti questo, se qualcuno si è posto questo problema, se lei è stato parte, se se l'è posto lei e l'ha comunicato a qualcuno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, allora la risposta è no.

PUBBLICO MINISTERO - Per situare un po' la sua figura, lei è sostanzialmente un tecnico delle negoziazioni, quindi dall'altra parte con chi interagiva, dal lato Shell.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ricordo di avere incontrato... interagito, sicuramente ho cominciato a interagire con gente Shell e i nomi che ricordo sono quelli di German Burmeister, Gus Fulster (fonetico)...

PUBBLICO MINISTERO - Plusner (fonetico). No, lo leggo, non me lo ricordo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Forse anche un John Cup (fonetico) con cui avevo...

PUBBLICO MINISTERO - Comunque questo tipo di livello tecnico.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Questo team, perché a quel tempo, pur non avendoli incontrati di persona, non ricordo, non ho ricordo di averli incontrati di persona, discutevamo via e-mail questi documenti, di cui abbiamo appena parlato, cioè il *leads of agreement*, con cui la Shell e l'Eni si sono allineate per poi approcciare la transazione insieme, e il cosiddetto *settlement agreement* e il *resolution agreement* poi.

PUBBLICO MINISTERO - Solo una cosa, se lo sa o se non lo sa. Abbiamo parlato prima di settembre, e per vicinanza temporale le vorrei dire: ma lei sa se nell'agosto di quell'anno, Scaroni, Descalzi, e altri personaggi di primo piano, si siano recati... non dica subito no, ascolti la domanda. Si siano recati ad Abuja, avevano incontrato il Presidente Jonathan, avevano incontrato anche Obi? Sono tutte domande.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Rispondo a partire dall'ultima, nel senso che non so, non ho idea, e sicuramente Obi no. Potrei essere stato a conoscenza, però non ho una memoria chiara del fatto che ad agosto ci sia stata una visita di Scaroni. Diciamo le visite nei paesi vengono fatte abbastanza regolarmente.

PUBBLICO MINISTERO - Cerco di fargliele molto asciutte e circoscritte. Lei ha saputo delle informazioni rilevanti per la conduzione della trattativa ricollegate a una visita di Scaroni, Descalzi e altri al Presidente Jonathan?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - No. Quindi nella sua linea di conto non è mai entrata questa cosa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Nella maniera più assoluta.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, basta. Veniamo all'offerta del 30 ottobre o giù di lì, io sto seguendo la falsa riga del verbale che lei ha reso al collega, e che comunque sempre in ordine cronologico credo che sia anche una struttura opportuna. Arriviamo a questa offerta, che è un *sale and purchase agreement* tra Malabu e Nigerian Agip Exploration Limited. Io glielo faccio vedere, come all'epoca le venne mostrato dal collega, e volevo sapere se è stato lei, lei e la vostra struttura, mettere insieme questo *draft*. Ce l'ha lì, è il documento numero 002.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Questo dovrebbe essere... è datato 28 ottobre, quindi probabilmente se non è l'ultima è molto vicina a essere l'ultima versione negoziata del *sale and purchase agreement*.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque le parole sono quelle, le clausole sono quelle.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè da quale computer viene fuori? Tanto per dirla banalmente questa cosa, viene fuori da San Donato...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, allora che io mi ricordi abbiamo ricevuto la prima bozza dalla banca d'affari, cioè da Raiffeisen, se non ricordo male, o da EVP. Perché di solito è prerogativa del venditore proporre, o del suo rappresentante, la prima bozza di questo documento. Chiaro che poi si sono svolti i negoziati, lungo tutto l'arco del mese di ottobre, ripeto con quattro o cinque sessioni, se non ricordo male, negoziali, e anche alcune teleconferenze, rispetto alle quali noi poi prendevamo la libertà di commentare, non concettualmente, ma di commentare mandando dei contro *draft*, quindi facendo essenzialmente quello che noi tecnicamente chiamiamo *mark up*, cioè uno *strike out* e un'aggiunta di testo direttamente nel documento.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè le correzioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Delle correzioni.

PUBBLICO MINISTERO - Aggiunte, correzioni, modifiche.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che quindi poi in qualche maniera rendono abbastanza evidente che il risultato finale di questo documento sia uno sforzo congiunto da parte di entrambe le parti.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma questo che lei vede è sostanzialmente un *final draft*, perché parliamo del 28 ottobre 2010.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il 30 mi pare sia datato ufficialmente. La domanda era, oggi come le venne fatto all'epoca, non... come mai l'intestazione di questo *draft*, Eni *draft* 28 ottobre 2010 porta il nome di questo studio legale, spero di pronunciarlo bene, Shearman & Sterling.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non mi ricordo come...

PUBBLICO MINISTERO - Di dov'è questo studio legale?

TESTIMONE ZAPPALÀ - È uno studio, mi pare, di New York, quindi americano.

PUBBLICO MINISTERO - Erano i legali di chi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sicuramente legali... se devono essere legali di qualcuno non potevano che essere i legali dell'EVP, perché nostri sicuramente non erano. Però non ho memoria, qui non mi ricordo come ho risposto francamente al verbale, ma non mi

ricordo come a un certo punto questa intestazione sia saltata fuori, non me la ricordavo proprio. Infatti quando poi mi è stata mostrata in sede di esame...

PUBBLICO MINISTERO - Al di là di quello ce lei ha detto, che più o meno è quello che sta dicendo adesso, il dato che mi interessa è: ma lei sa di qualche ruolo giocato da questa Shearman & Sterling?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Beh, immagino...

PUBBLICO MINISTERO - No immagino, scusi Presidente se mi sono permesso.

PRESIDENTE - Ha ragione, mi ha anticipato certamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Allora no.

PUBBLICO MINISTERO - Questo glielo chiedo sempre per comodità di esposizione, l'offerta del 30 ottobre del 2010 era di quanto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era per l'acquisizione del 100 per cento della licenza per un ammontare di 1.260.000.000 e...

PUBBLICO MINISTERO - Corretto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Basta?

PUBBLICO MINISTERO - Ci possiamo accontentare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, era più o meno quello.

PUBBLICO MINISTERO - Ci possiamo accontentare. Lei sa se questa offerta è stata accettata?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, dicevo prima che abbiamo ricevuto una conferma di non accettazione di questa, come anche di quella precedente, del giugno del 2010, con cui sostanzialmente ci veniva confermato ancora una volta che il prezzo offerto non trovava il gradimento del venditore e che quindi l'offerta si intendeva rigettata.

PUBBLICO MINISTERO - Quanto voleva il venditore? Ci sono dei documenti su questo, però lei ha memoria... non appesantiamo con un continuo chiamare...

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'unica evidenza che posso portare, e che è un mio ricordo preciso, è che con Shell la piattaforma su cui ci eravamo allineati era quella di arrivare a offrire 1.300.000.000, il perché fu offerto poi, in maniera conservativa, ricostruisco adesso, solamente 1.260.000.000 è probabilmente... è stata, più che probabilmente sicuramente, legata a una tattica negoziale che ci potesse lasciare uno spazio di manovra ulteriore.

PUBBLICO MINISTERO - Questa offerta era per il 100 per cento?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era per il 100 per cento della licenza.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei ricorda che Malabu dovesse vendere sin dall'inizio il 100?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, hanno cominciato col 40 per cento.

PUBBLICO MINISTERO - E com'è che poi sono arrivati al 100? È una bella scalata.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sono arrivati al 100 perché... perché siamo partiti dal 40 io lo posso solo immaginare, ma penso che la mia immaginazione, al solito, non sia molto rilevante.

Però il motivo per cui sicuramente Malabu... evidentemente Malabu non si sentiva completamente sicura di avere un controllo completo sul 100 per cento dell'*asset*, ma nel corso dell'anno, e questa lettera poi ci fu mostrata e ci fu anche consegnata da parte dell'Attorney General di allora, credo che la lettera fosse del giugno, riconfermava nuovamente i patti di *settlement*, che erano stati fatti nel 2006, tra il governo nigeriano e Malabu, e quindi riattribuiva nuovamente il blocco, e quindi l'area, alla Malabu, subordinatamente, ancora una volta, al pagamento... al saldo di quello che era il *signature bonus*, che a quel tempo ancora non era stato pagato nella sua interezza.

PUBBLICO MINISTERO - Che era stato posto in un *escrow account* da Shell, giusto? È quello di cui parliamo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, anche...

PUBBLICO MINISTERO - Se se lo ricorda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È una vicenda abbastanza complessa. Parte, se non ricordo male...

PUBBLICO MINISTERO - No, ma guardi era solo incidentalmente, per seguire la sua dichiarazione.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, corretto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Malabu aveva titolo a disporre del 100 per cento perché c'era una lettera del governo. Lei non sa nessun particolare circa i motivi per cui il governo, quando? Intorno all'estate di quell'anno?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi sembra giugno.

PUBBLICO MINISTERO - Ci fu una particolare, non so... fatti che può riferire, sollecitazioni, incontri, niente?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Fatti ovviamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, di cui io sono a conoscenza no.

PUBBLICO MINISTERO - Voi la commentaste favorevolmente questa cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Molto favorevolmente, perché da una parte... comunque non avevamo poi un particolare interesse a entrare in *joint venture* con una società come Malabu, che non è che...

PUBBLICO MINISTERO - Cos'era Malabu? A proposito, non ce lo siamo ancora detti.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era una società *indigenous* cosiddetta, quindi una società locale costituita secondo le leggi della Nigeria, che io ricordi incorporata nel 1998, può essere?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, può essere.

TESTIMONE ZAPPALÀ - E a cui era stata attribuita in prima battuta la licenza OPL 245.

PUBBLICO MINISTERO - Da chi era stata attribuita?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era stata attribuita dal Ministero del Petrolio.

PUBBLICO MINISTERO - Dal Ministro.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dal Ministro del Petrolio.

PUBBLICO MINISTERO - E chi era il Ministro del Petrolio all'epoca?

TESTIMONE ZAPPALÀ - In quell'epoca mi risulta che il Ministro del Petrolio fosse Dan Etete.

PUBBLICO MINISTERO - Questo era un elemento che voi conoscevate naturalmente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ne eravamo venuti a conoscenza attraverso la lettura del rapporto fattoci dai consulenti Trag (fonetico).

PUBBLICO MINISTERO - Cioè del Risk Advisory Group.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Risk Advisory Group, corretto. In una prima bozza, se non ricordo male, quando approcciammo per la prima volta la possibilità di valutare l'asset nel 2007, e poi dopo ulteriormente supportato da un aggiornamento richiesto da noi e fattoci pervenire nel 2010, corretto. E li spiegava un po' la storia della licenza e di tutto...

PUBBLICO MINISTERO - Ma che lei ricordi il possibile problema, circa il conflitto di interessi del Ministro che si autoassegnava, era a posto nel rapporto Trag (fonetico)?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che io mi ricordi il rapporto Trag, vabbè, oltre a ovviamente descrivere le vicissitudini di questa OPL, che erano state molto complesse in termini di cause e contro cause, revoche e assegnazioni, ipotizzava che... cioè si poneva la domanda.

PUBBLICO MINISTERO - La può dire la domanda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, si poneva la domanda il report, nel senso che chiedeva "Ma quali possono essere state le cause di questa revoca?", e allora faceva delle ipotesi.

PUBBLICO MINISTERO - No, la domanda è un'altra: se il report si poneva la domanda di un possibile conflitto di interessi del Ministro del Petrolio...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Tra le cause...

PUBBLICO MINISTERO - Mi fa finire? Del Ministro del Petrolio che assegna una licenza a una società a lui collegata. Se questi temi erano sviluppati nella...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era sviluppato sicuramente il tema del controllo da parte di Etete su questa società.

PUBBLICO MINISTERO - Che veniva dato per possibile, ipotetico, probabile, sicuro?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, il rapporto, se non ricordo male, riportava che non era stato possibile rintracciare delle evidenze in camera di commercio che potessero in qualche modo attestare l'azionariato o la proprietà azionaria da parte di Etete, ma riferiva di avere raccolto articoli di giornale, fonti aperte, intervistato persone, questi consulenti si muovono di solito in questa maniera e avevano raccolto...

PUBBLICO MINISTERO - Questi consulenti di Risk Advisory.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Risk Advisory, esatto, e avevano raccolto sostanzialmente...

PUBBLICO MINISTERO - Avevano fatto un'indagine.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Avevano raccolto sostanzialmente una rappresentazione univoca che dietro questa società c'era l'ex Ministro del Petrolio.

PUBBLICO MINISTERO - Quando lei parla di camera di commercio intende la cosiddetta CAC?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Intendo quella che è l'equivalente della nostra Camera di Commercio o comunque dove si possono rintracciare i documenti formali...

PUBBLICO MINISTERO - Corporate Affairs Commission.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, che riguardano poi l'azionariato e la composizione dei consigli di amministrazione delle società.

PUBBLICO MINISTERO - Per quanto riguarda però la società Malabu, io le avevo chiesto anche un'altra cosa, cioè che cosa era oggettivamente Malabu? Al di là di una incorporazione di documenti in cui c'era la carta intestata Malabu, c'era una struttura? C'erano degli uffici? Avete provato a fare un minimo di riscontro su uffici operativi in Nigeria o altrove?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non molto, devo dire la verità. Nel senso che sapevamo, ma questo...

PUBBLICO MINISTERO - Non molto o nulla?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Abbiamo, se non ricordo male, chiesto alla società di compilare un questionario, che poi è il tipico questionario che noi facciamo compilare nel nostro (inc.) in sede di *due diligence*...

PUBBLICO MINISTERO - *J.V. questionnaire*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè il questionario su una...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Esattamente. In cui attraverso una richiesta fatta direttamente a loro cercavamo di ricostruire qual era la compagine azionaria, quali erano i *directors* della società, e se la società svolgeva effettivamente attività oppure no, quale fosse l'organico, eccetera. E c'eravamo resi conto.

PUBBLICO MINISTERO - Cosa vi ha risposto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Hanno compilato il questionario.

PUBBLICO MINISTERO - Ma cos'hanno detto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Adesso non ricordo a memoria francamente, non ho memoria di questo documento in maniera puntuale. Però mi ricordo che la considerazione che facemmo fu: sì, diciamo è una società costituita con un paio di *shareholders*, forse due *directors*, che però non risultava avere condotto, fino a quel momento, nessuna attività,

però aggiungerei che questa era una caratteristica non proprio peculiare di Malabu. Perché esistevano altri esempi di cui avevamo avuto notizia, come minimo in passato, di altre società nigeriane neo costituite, a cui erano state poi attribuite delle licenze, ma che ancora si dovevano completamente costruire.

PUBBLICO MINISTERO - Neo costituite? Ma questa neo vent'anni prima però, questa era stata costituita nel 1998. No 20 anni, scusi, 12 anni prima.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però questa società, voglio dire, dopo essersi associata a Shell, se non ricordo male nel 2001, poi è stata in *joint venture* con Shell per circa un anno e poi è stata esclusa, quindi non ha potuto neanche fare nulla su questa...

PUBBLICO MINISTERO - No, io le dicevo però è stata una società che è stata in *joint venture* con Shell, che è una grande società, quindi volevo capire se tutto questo aveva prodotto la nascita di un'organizzazione di strutture.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non che ci risultasse. Almeno, l'evidenza che avevamo non era in questi...

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha parlato di *shareholders*, cioè azionisti, e di *directors*, cioè amministratori, che c'erano degli *shareholders*, lei ha detto, adesso non vorrei proprio citare, non so se ci riesco, ha detto "C'erano due *shareholders* e qualche *directors*", una cosa del genere.

PRESIDENTE - E due *directors*.

PUBBLICO MINISTERO - Più o meno. No, perché ha usato una formula molto essenziale. Ma lei ha saputo, e in particolare lo ha saputo prima di formulare la richiesta, l'offerta di acquisto di fine ottobre, che ci fossero state possibili attività fraudolente sui nomi degli *shareholders* e sui nomi dei *directors*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. No, abbiamo... ero giù ad Abuja, e stiamo parlando della fine di novembre.

PUBBLICO MINISTERO - No, prima.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, prima no. Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Lei non ha letto l'e-mail che ho distribuito stamattina a tutti quanti, perché c'è una... quel foglio fuori. Io provo a leggerla, la dovrebbe leggere, forse a questo punto è opportuno che legga anche lei.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che numero è?

PRESIDENTE - È un foglio isolato, il primo in assoluto, forse è quello.

PUBBLICO MINISTERO - Ponti Silvia, credo sia la segretaria di Bollini Marco, è corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è la persona che ha stampato l'e-mail, che è stata acquisita. Questa e-mail è stata acquisita all'esito di un'attività di Polizia quindi. Bollini Marco,

vabbè questa 2 luglio 2014 non è rilevante. L'e-mail dobbiamo partire da "Guss Plusener (fonetico) 14 ottobre 2010 a Zappalà Guido, Bollini Marco, Vittorio Maria, Giordani Romina, copia Cheibiatè Michelle (fonetico) e German Burmeister, Shell", oggetto "Foward (inc.) Malabu Oil & Gas report". Provo a tradurla direttamente in italiano: "Come promesso ulteriori informazioni".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, informazioni relativamente.

PUBBLICO MINISTERO - "Sulla DD", che dovrebbe essere la *due diligence*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - *Due diligence*.

PUBBLICO MINISTERO - "Che abbiamo condotto su Malabu". Quindi Guss Clusener (fonetico) il 14 ottobre 2010 vi dice "Come promesso (inc.) *insight*", sono informazioni che vanno in profondità, giusto, è corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - *Insight* no, in inglese si traduce... sì, qualche elemento ulteriore, qualche altra... non so come, mi manca il termine italiano.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, lasciamo *insight*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ulteriore informazione, informazione in più.

PUBBLICO MINISTERO - L'e-mail allegata è questa di questo signore Ozo Renobong (fonetico), sempre lo stesso oggetto, "*Re: Malabu Oil & Gas search report*", infatti quella che poi Plusener (fonetico) manda a lei c'è un *forward*, lui ha inoltrato questa e-mail. E questo signore dice "Guss, lo stato delle carte di Malabu all'11 ottobre 2010 sostanzialmente è lo stesso di com'era il 4 febbraio 2010, quando abbiamo portato avanti la nostra ultima ricerca. Vedi le parti in porpora del sommario, dello status dei loro azionisti, quote e direttori nel corso degli anni. Il punto importante che le volevo sottolineare è questo: ci sono due differenze tra i rapporti di aprile e quello di ottobre 2010. Primo, non è stato trovato nel file, e doveva esserci, certificato di incorporazione della società. Punto 2, la CAC", cioè la Corporate Affairs Commission, cioè la cosiddetta, chiamiamo noi, Camera di Commercio, "Ha chiesto all'EFCC, attraverso una lettera datata 16 luglio 2010, di investigare la fraudolenta presentazione di moduli per la modifica dei direttori e degli azionisti della società, fatta da un certo Barrister" sarà un avvocato "Ayo Ademola", e c'è l'indirizzo, "I nostri legali non hanno avuto la possibilità di vedere copie dei moduli in argomento". Lei ha capito il secondo punto che cosa riguardava?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'ho ricevuta, perché è evidente che l'ho ricevuta, non la ricordavo, però oggi posso forse ricostruire che chiedemmo anche a Shell di darci una mano, visto che aveva un'esperienza più datata rispetto alla nostra con questa azienda, con questa

società, per cercare di aiutarci a capire meglio quello che non riuscivamo ancora a capire, cioè com'era la compagine azionaria e avere dei punti fermi. Non ricordavo che questa e-mail segnalava questa possibilità... non questa possibilità, diciamo che era stata iniziata una investigazione, era stata lanciata un'investigazione per manomissione dei *corporate record*, cioè...

PUBBLICO MINISTERO - Fraudolenta manomissione.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Fraudolenta, non la ricordavo. Però quello che ricordo è che ero, lo stavo dicendo...

PUBBLICO MINISTERO - Ma manomissione di cosa poi? Dei *directors e shareholders*, cioè amministratori e azionisti, cioè: di chi è Malabu?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto, ma il tema di chi è Malabu...

PUBBLICO MINISTERO - No, scusi, visto che siamo fermi qua. Lei non la ricorda, ma ricorda se all'epoca l'oggetto di questa e-mail sia stata discussa in riunione? Qua si dice che nelle carte del vostro venditore ci sono state delle fraudolente manomissioni. Se questo è stato un elemento che voi avete considerato, perché c'era il rischio di comprare da persone non legittimate.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO - Assolutamente sì?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente sì. Ma è stato un tema, quello della *due diligence* sulla struttura e sulla compagine azionaria della Malabu, è stato un tema che ci ha seguito lungo tutto l'arco del 2010, è un tema rispetto al quale rispetto al quale ci siamo sempre riservati e abbiamo sempre condizionato qualsiasi transazione, attraverso l'evoluzione...

PUBBLICO MINISTERO - A cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Condizionato la conclusione della transazione al completamento di una due diligence a nostra soddisfazione, che ci avesse, fino in fondo, fatto capire e convinto con chi stavamo parlando, e se gli accordi che stavamo firmando erano accordi verso i quali avremmo avuto un onere economico non indifferente, erano fatti i pagamenti nei confronti del legittimo titolare della licenza.

PUBBLICO MINISTERO - E questa *due diligence* fu fatta alla fine? La risposta finale l'avete avuta o no?

TESTIMONE ZAPPALÀ - La risposta finale non l'abbiamo mai avuta perché abbiamo alla fine sempre comunque provato, anche nel mese di novembre, a cui mi riferivo prima, cercare di confermare in maniera definitiva questa circostanza ma non ne arrivammo mai sostanzialmente a capo. E se non ricordo male di fatto l'ultimo documento di SPA che negoziammo alla fine...

PUBBLICO MINISTERO - SPA, compravendita.

TESTIMONE ZAPPALÀ - *Sale and purchase agreement*, che negoziammo alla fine di novembre, che poi non fu mai firmato, conteneva ancora un apparato abbastanza articolato di cosiddette *condition precedent*, fra cui c'era anche il completamento della *due diligence* su Malabu, perché questa era esattamente la preoccupazione: chi firmava? Chi aveva l'autorità di firmare stava vincolando la società? Stavamo pagando il soggetto giusto?

PUBBLICO MINISTERO - La domanda però era leggermente diversa, la domanda è: quando Guss Plusener (fonetico) manda a Zappalà, Bollini, che era una figura penso importante per l'ufficio legale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - All'epoca il capo era Mantovani, Bollini era...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, Bollini era il responsabile della parte *upstream* dell'ufficio legale.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi era proprio a livello apicale su questa faccenda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sulla parte *upstream* sì.

PUBBLICO MINISTERO - Le stavo dicendo, viene mandata a Zappalà, Bollini e Giordani Romina, e c'è scritto, qui si sta discutendo c'è la possibilità di un'indagine su una fraudolenta manomissione di direttori e azionisti, la domanda era soltanto: vi siete seduti da qualche parte e avete detto "Ma questa cosa, prima di tutto, che importanza ha per la nostra negoziazione"?

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - No, se si sono seduti e ne hanno parlato, io questo voglio sapere.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che mi ricordi di un...

PUBBLICO MINISTERO - O anche in piedi, ma voglio sapere se avete fatto una riunione, perché il dato della riunione è importante.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però non posso dire che me lo ricordo direttamente, non me la sento di dirlo francamente, perché... però immagino che se abbiamo... l'immaginazione non conta.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei lo disse alla Ranco questa cosa? Perché qui la Ranco non è in copia.

TESTIMONE ZAPPALÀ - La Ranco era... eravamo tutti al corrente.

PUBBLICO MINISTERO - No, scusi, qui non è in copia però, qui c'è scritto che ci potrebbe essere stata una fraudolenta manomissione.

PRESIDENTE - Sì, ma adesso stiamo sentendo le sue non sulle e-mail ma sui i rapporti che aveva all'epoca, e quindi sul fatto se era stata messa al corrente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Eravamo un team che lavoravamo come un team, a parte Roberto Casula e Vincenzo Armanca che erano spesso dislocati nel Paese, e quindi giù ad Abuja, a Milano c'era Donatella Ranco, c'ero io, c'era Marco Bollini, eravamo tutti coinvolti, quindi può anche essere che questa e-mail non sia stata indirizzata a Donatella, ma Donatella era sicuramente, come tutti noi, al corrente di una criticità. Ora quando noi ci siamo soffermati sulla...

PRESIDENTE - No, però il problema che il Pubblico Ministero dice: non della criticità in generale di cui lei ha parlato, del fatto che ci fossero state segnalazioni di...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Di fraudolente manomissioni? Non...

PRESIDENTE - Di indagini su possibili fraudolente manomissioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non me lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Perché qui la segnalazione viene proprio dalla Camera di Commercio, come accadrebbe qua, la Camera di Commercio, cioè un organo pubblico, che segnala all'organo investigativo, quindi un fatto di una certa... non ricorda, niente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non mi ricordo, sinceramente non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre a proposito del completamento della due diligence su Malabu, lei ricorda se nell'offerta del 30 ottobre ci fosse, come condizione, quella di completare la *due diligence*?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, affermativo.

PRESIDENTE - Ecco, stavo per dirle che se lei fa dei gesti noi li percepiamo adesso ma non abbiamo la video registrazione, abbiamo solo la registrazione, quindi deve verbalizzare tutte le risposte.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Stavo cercando di dirlo prima, non solo nell'offerta di ottobre, ma fino all'ultimo secondo all'interno di quello che era il *draft* del *sale and purchase agreement*, compariva comunque come condizione, per poter poi perfezionare la transazione, il fatto che noi ci fossimo convinti, a nostro totale soddisfacimento, che eravamo rivenuti a capo della struttura proprietaria della...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, io devo dirla molto piatta, ma se qualcuno ipotizza che le carte sono false, a questo punto il problema ve lo siete posto? Una *due diligence* come si fa sulle carte false?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ma di fatti la due diligence non è stata mai completata, perché anche noi siamo stati, se non ricordo male, abbiamo, attraverso l'ufficio legale della consociata NAOC giù ad Abuja, fatto delle...

PUBBLICO MINISTERO - Chi? Chi sono queste persone?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il legale allora era Ellis Ebohon.

PUBBLICO MINISTERO - E che vi disse? "Non è vero, non c'è niente di...".

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no, disse che anche lui era stato, se non ricordo male, in Camera di Commercio e che aveva avuto proprio dei problemi addirittura a ricevere copia di questa documentazione.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questa circostanza che ci fosse questo allarme della Camera di Commercio, no?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, da lui non ricordo che fosse arrivato.

PUBBLICO MINISTERO - 30 ottobre viene rifiutata, l'offerta viene rifiutata, quanto chiede Etete, che lei ricordi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ne ho la più pallida idea francamente.

PUBBLICO MINISTERO - Senza obbligarla a sforzi di memoria impossibili, lei ha detto che voi e Shell vi eravate allineati, quando? Intorno a quell'epoca, autunno?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, c'eravamo allineati attraverso un documento che si chiama *heads of agreement*, che è stato negoziato e firmato attorno al 10, se non ricordo male, di ottobre, quindi comunque in contemporanea con quelle che erano le nostre discussioni...

PUBBLICO MINISTERO - Vi eravate allineati su un 1.300.000.000.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, 1.300.000.000.

PUBBLICO MINISTERO - Di cui una parte era costituita dal *signature bonus*. Quindi sono 1.090.000 (sic) sostanzialmente, quindi la cifra che poi alla fine è stata pagata.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Io non le chiederò di numeri, voglio solo sapere se lei ha mai saputo da Shell che nelle loro elaborazioni sul valore di OPL ci fossero delle cifre superiori che potevano arrivare anche a 3 miliardi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. Quello che posso dire è che noi ci confrontammo con Shell, con cui firmammo un altro *confidentiality agreement*, per andare a fare un'ulteriore verifica dei dati tecnici del blocco, e che acquisite queste nuove informazioni da Shell, che comunque ha operato il blocco, ci aveva fatto sopra quattro... perforato quattro Pozzi, quindi comunque ci aveva speso non pochi soldi.

PUBBLICO MINISTERO - Centinaia di milioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Parliamo di più di 300 milioni se non ricordo male.

PUBBLICO MINISTERO - Certamente, sì.

TESTIMONE ZAPPALÀ - E quindi aveva dei dati ulteriori rispetto probabilmente a quelli che avevamo già visto nella *data room* che ci aveva organizzato Malabu, che ne eravamo usciti con una convinzione che il potenziale esplorativo poteva essere un po' superiore,

quando parlo di potenziale esplorativo non so se vengo inteso.

PUBBLICO MINISTERO - No, ma io le chiedevo solo una cosa, di cifre. Se lei sa se nelle carte di Shell, nelle e-mail di Shell, discussioni, c'erano cifre più elevate.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, che io ricordi no.

PUBBLICO MINISTERO - Anche significativamente più elevate.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - No, va bene. E per sempre stare a un livello molto semplice, perché se no veramente diventa piuttosto difficile, ma Malabu quanto voleva in realtà?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non lo so...

PUBBLICO MINISTERO - Ma c'è una lettera in cui Malabu ha rifiutato una vostra richiesta?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, ma non ha mai scritto "E quindi vogliamo", cioè ha rifiutato due offerte, quella al 40 per cento, quella al 100 per cento, e poi dopo, quando si sono sviluppati ulteriori negoziati nel mese di novembre, fummo chiamati giù ad Abuja, andammo io ed Enrico Caligaris, a modificare e a rinegoziare parte degli accordi che erano stati negoziati fino a quel momento, e la convocazione ad Abuja c'era arrivata perché avevamo ricevuto un'e-mail da Roberto Casula, con cui sostanzialmente ci informava che attraverso ulteriori colloqui avvenuti a tre, quindi anche con il governo, con l'intervento dell'Attorney General del governo nigeriano, si era alla fine arrivati a un compromesso che era 1.300.000.000. Questo è quello che so, ma non... quanto ipotizzasse o volesse Malabu non l'ho mai saputo.

PUBBLICO MINISTERO - No, perché c'è una lettera, che è sicuramente agli atti del Tribunale, la lettera di rifiuto del 31 ottobre 2010, che è firmata da una signora Diane Arnold, e in questa lettera, a nome di Malabu, poi ce n'è una seconda che conferma il punto, Malabu Oil & Gas dice "*We only accept 2.2*" miliardi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ricordo questa circostanza.

PUBBLICO MINISTERO - Questa cifra non l'ha mai sentita? Che Malabu volesse.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ne prendo atto, ma non mi ricordavo della circostanza che nella lettera di rifiuto fosse specificato che l'ammontare o comunque che il prezzo che volevano fosse pagato fosse quella cifra lì, non me lo ricordavo.

PUBBLICO MINISTERO - Come venne a sapere del rifiuto innanzitutto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ricevemmo sicuramente una lettera da parte o di Raiffeisen, della banca d'affari che poi faceva da *advisor* a EVP, o da EVP, con cui ci veniva confermato...

PRESIDENTE - Però lei parla al plurale. La domanda era al singolare: lei, lei persona singola,

ricorda come ha saputo del rifiuto? Se ricorda. Questa è la domanda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - O ho ricevuto un'e-mail, o l'e-mail direttamente o l'e-mail di EVP mi è stata girata da qualcuno, non ricordo da chi, ma sono stato messo al corrente che l'offerta era stata rifiutata.

PUBBLICO MINISTERO - Se può sinteticamente farci capire che tipo di *emergency strategy* avete fatto a quel punto. Abbiamo fatto un'offerta, è stata rifiutata, cosa facciamo? Se lo sa, se lei ha partecipato a queste discussioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ho partecipato a queste discussioni.

PUBBLICO MINISTERO - Ma con la Ranco non avete parlato "Cosa facciamo"...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, con la Ranco non ne abbiamo parlato direttamente di questa cosa. Abbiamo saputo solo dopo che a valle di questo rifiuto in qualche maniera il governo nigeriano si era fatto parte attiva nel processo e che quindi aveva poi convocato una riunione.

PUBBLICO MINISTERO - Questo ci arriviamo dopo. Io voglio sapere in quel momento, quando succede questa cosa, che lei ricordi... il vostro ufficio era a San Donato, no? A San Donato non ci sono state riunioni per cercare di capire, analizzare, vedere "Ma i numeri sono questi? Ma forse si riferisce a queste prospettive di sviluppo?". Discorsi così, adesso sto immaginando, discorsi che si possono fare in una società petrolifera.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ho memoria, sicuramente ci saremo confrontati ma non ho memoria di riunioni specifiche con cui discutemmo il da farsi. È chiaro che c'eravamo lasciati un intervallo, come si diceva prima, di potenziale rilancio, però non ricordo che a quel tempo abbiamo anche solamente contemplato e dire "Va bene, proviamo a sottomettere un'offerta più alta", no.

PUBBLICO MINISTERO - Ma che lei sappia l'offerta com'è stata fisicamente trasmessa a Malabu?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Le offerte venivano scritte su carta intestata Eni, scannerizzate e inviate via e-mail a EVP e a Raiffeisen.

PUBBLICO MINISTERO - E poi non sa cos'è successo, cos'ha fatto Obi o qualcuno di Raiffeisen?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, loro si prendevano di solito, questi erano i tempi, più o meno una settimana, a volte erano più veloci. Non ricordo esattamente, ad esempio, quanto ci misero a rispondere con un rifiuto alla prima offerta, quella di giugno.

PRESIDENTE - No, ma la domanda è diversa, non quanto tempo dopo rispondevano. Ma se sa che cosa succedeva dall'altra parte quando ricevevano l'offerta.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Durante tutto il negoziato abbiamo avuto la... negoziato con EVP, e quindi con il signor Obi, abbiamo avuto a varie riprese non la percezione ma proprio la

conoscenza, perché lui ce le diceva queste cose, che arrivati a certi punti lui poi si confrontava con il suo *principal*, ha sempre parlato di *principal*.

PUBBLICO MINISTERO - Che era il signor?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che era presumibilmente il signor Etete?

PUBBLICO MINISTERO - No, presumibilmente no. Non penso che stiamo facendo una storia di misteri.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, se lo chiede a me, stante il rapporto di Risk Advisory, il signor Etete. Non è un'informazione, questa qui...

PUBBLICO MINISTERO - Obi non diceva mai il nome di Etete.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, mai.

PUBBLICO MINISTERO - Per saperlo, diceva sempre il "*Principal*".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il *principal*.

PUBBLICO MINISTERO - E non c'era mai nessuno che diceva "Scusi, ma chi è questo *principal*?".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Forse non c'era bisogno, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non c'era bisogno, va bene.

TESTIMONE ZAPPALÀ - *Principal*, voglio dire, mi scusi se preciso, *principal* noi intendevamo Malabu, poi nella persona di chi, ripeto... c'era un rapporto di Risk Advisory che diceva che la persona che stava dietro questa cosa era...

PUBBLICO MINISTERO - Obi diceva il *principal*. Ma lei sa se Obi gliel'ha portata proprio al *principal*, intesa come persona fisica, questa offerta? L'ha mai saputa questa cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, però evidentemente si confrontavano.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sa se in questa situazione finale un po' elettrica, perché quando si fa un'offerta, un'operazione del genere, è un momento, penso, delicato. Lei sa se fosse in qualche modo coinvolto dal lato del *principal*, che chiameremo Etete per comodità, un signore...

PRESIDENTE - No.

PUBBLICO MINISTERO - Chiamiamo *principal*. Lei sa se sia stato coinvolto dalla parte di Malabu un signore che si chiama Femi Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, io ho...

PUBBLICO MINISTERO - No, poi glielo chiedo dove l'ha conosciuto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, con ruoli di quel genere no.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi nella fase dell'offerta di fine ottobre lei non ha mai sentito parlare di Femi Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mai sentito parlare di Femi Akinmade.

PUBBLICO MINISTERO - E non sa se Obi ha consegnato il documento a qualcuno, e se sì, a chi? Il documento intendo la vostra offerta.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Noi parlavamo con EVP, sapevamo che EVP aveva un mandato esclusivo, immaginavamo che EVP parlasse con il suo mandante, e quindi immaginiamo che si confrontasse con chi si doveva confrontare all'interno di Malabu per capire come rispondere.

PUBBLICO MINISTERO - Ma avete cercato di verificare se la vostra immaginazione collimava coi fatti? Solo questo chiedo, avete chiesto a EVP "A chi l'hai data?"

INTERVENTO - Ha risposto tre volte (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, ha posto quattro volte questa domanda, forse anche quattro.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi sembra che sia...

PUBBLICO MINISTERO - Ne prendo atto, va bene.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Fosse pertinente, cioè voglio dire...

PUBBLICO MINISTERO - Grazie, lo dice lei se non è pertinente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, mi scusi, mi sono permesso. No, ma quello che cercavo di esprimere è questo: in una relazione d'affari, con cui si ha a che fare con una persona, dici "Oh, ma l'ha consegnata la lettera? Sei sicuro? A chi l'ha consegnata?", noi con lui trattavamo. Quindi davamo per scontato che svolgesse il suo ruolo in maniera lineare, così come ce lo immaginavamo che lo dovesse svolgere, non ci sentivamo in dovere di chiedere conferme.

PUBBLICO MINISTERO - Qui siamo attorno alla fine di ottobre 2010, poi ci sono queste lettere, che comunque lei non ricorda, di rifiuto, da parte di Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ricordo della lettera di rifiuto, non ricordo del contenuto di cui mi parlava prima. Non ricordavo, adesso...

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo che da lì a due settimane lei, più o meno, va in Nigeria. Che cosa è successo? Se può riferirci proprio i fatti materiali, cioè chi le disse cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Passati 10 anni, lo ribadisco.

PRESIDENTE - Se è in grado.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però non può che essere stato così: Donatella mi ha girato questa e-mail.

PRESIDENTE - Quindi sta ricostruendo, giusto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sto ricostruendo. Donatella mi ha sicuramente girato questa e-mail di Casula, non ricordo se...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, io non voglio interrompere, Presidente, però sono passati 10 anni, però il 31 ottobre 2018, quindi quest'anno, non era un "Sto ricostruendo" ma un

“Ricordo che”, quindi...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Si riferisce al mio...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, a questa circostanza, lei disse all'epoca “Ricordo che”.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Okay.

PUBBLICO MINISTERO - Se vuole gliela contesto subito per chiarezza, “Ricordo che Donatella Ranco mi disse di andare giù e discutere il *deal*”.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Confermo.

INTERVENTO - Stava rispondendo infatti.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Stavo dicendo non può che essere stato, poi forse nell'impeto della risposta che ho dato durante l'esame, lo davo per scontato. Sicuramente io ho ricevuto un'istruzione dal mio responsabile, che a quel tempo era Donatella Ranco, che mi disse “Abbiamo ricevuto questa e-mail”, probabilmente me la girò anche, “Roberto Casula è giù ad Abuja, c'è bisogno che andiate giù tu e Caligaris perché in funzione di quelli che sono gli ultimi sviluppi si apre un capitolo di discussione nuovo con Malabu per l'ulteriore perfezionamento del documento SPA e del *resolution agreement*, e quindi è necessario che tu vada giù a negoziare questi documenti”.

PUBBLICO MINISTERO - Quali erano le caratteristiche di questa fase nuova?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Le caratteristiche di questa fase nuova erano non molto diverse... beh, intanto c'era un, come abbiamo detto prima, questa e-mail ci ha dato l'informazione che in qualche modo l'ulteriore negoziato, o il negoziato, forse l'unico negoziato sul prezzo, aveva portato a un ammontare di 1.300.000.000, quindi questa era sicuramente una circostanza nuova rispetto a quella che era stata la nostra ultima offerta. L'altra circostanza è che comunque il governo si stava facendo parte attiva del processo, e c'erano delle modifiche, se non ricordo male, da fare, tecniche, ai documenti, sia al cosiddetto *resolution agreement* che *sale and purchase agreement*, perché, ma questo lo scoprimmo dopo che io arrivai, c'era un problema legato al tempo del pagamento o del rilascio del pagamento del *signature bonus*.

PUBBLICO MINISTERO - Possiamo andare un po' lentamente su questo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Poi tanto ci ritorneremo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Spiego, nel senso che in Nigeria funziona così: o attraverso gara o attraverso negoziato diretto viene identificato il futuro assegnatario della licenza, viene fatta una lettera di allocazione, con cui sostanzialmente si conferma che la società di riferimento è quella destinata a ricevere la licenza, e che quindi è la vincitrice in qualche modo o del contesto competitivo o del negoziato diretto. La lettera di solito specifica che il rilascio del titolo vero e proprio, cioè della licenza, il certificato di licenza vero e

proprio è subordinato al pagamento del *signature bonus*, arrivata la lettera di allocazione cosiddetta il *signature bonus* viene pagato, a valle del pagamento del *signature bonus* viene emesso formalmente il così detto *title deed*, che è il certificato proprio di attribuzione del titolo. E c'erano state delle discussioni, e questo è forse l'unico punto veramente materiale che ricordi, nell'unica riunione a cui ricordo di aver partecipato quando sono stato giù ad Abuja, alla presenza dell'Attorney General, in cui si innescò una discussione perché sullo SPA lo scorsi molto velocemente ma non aveva granché da dire, dissi alle due parti coinvolte dal documento "Cercate di velocizzare al massimo e cercate di concludere il documento, in maniera tale da poter possibilmente avere l'obiettivo di firmare entro la fine del mese di novembre". Per quanto riguarda invece il *resolution agreement* gli diedi una scorsa, e se non ricordo male a quella riunione, forse questo è riportato anche nell'e-mail che poi scrisse, di sintesi, prima Enrico Caligaris, poi ripreso da quello e scritto da Roberto Casula.

PUBBLICO MINISTERO - Lei è andato un po' in largo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Di sintesi (inc.), su sollecitazione di Malabu l'Attorney General si rese conto che non avrebbe ricevuto il *signature bonus* con la sequenza con la quale di solito l'avrebbe dovuto ricevere, cioè a valle dell'allocazione di principio.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, ma lei se n'è andato un pochino avanti, nel senso che è passato a fatti successivi. Io le stavo soltanto chiedendo, siamo ancora fermi all'inizio di questa nuova fase. Lei ha detto "L'inizio di questa nuova fase era data dal fatto", ha detto tre cose, io in questo momento me ne ricordo due a memoria. La prima, che avevamo ricevuto un'e-mail, e in questa e-mail c'era scritto "si può continuare la trattativa", più o meno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, questa e-mail...

PUBBLICO MINISTERO - Di chi è questa e-mail?

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'e-mail di cui ho parlato, ma mi pare di averlo detto, è l'e-mail ricevuta da Roberto Casula a metà del novembre del 2010.

PUBBLICO MINISTERO - Ricevuta o mandata?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ricevuta da lui, quindi mandata da lui a noi, non ricordo se ero copiato direttamente in quest'e-mail oppure no.

PUBBLICO MINISTERO - Può vedere il documento 052, così cominciamo a... perché qua c'è un'e-mail da Casula Roberto il 15 novembre 2010 a Descalzi Claudio, oggetto 245 urgente.

PRESIDENTE - Documento numero?

PUBBLICO MINISTERO - Quella numerazione di comodo è 052, in alto. "Finito incontro con Attorney General, ci aveva convocato ieri sera per un incontro oggi con Shell al

Ministero". È questa l'e-mail di cui parla?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, è questa.

PUBBLICO MINISTERO - È questa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È questa, evidentemente indirizzata in prima battuta a Descalzi e poi girata probabilmente da Casula a Donatella Ranco, la quale poi l'avrà girata a me. Non ricordo preciso.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei le informazioni le ha lette da questa e-mail sostanzialmente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, ero a conoscenza ed ero in qualche modo...

PUBBLICO MINISTERO - Siccome so l'attenzione con cui lei, immagino, mi consenta, l'attenzione con cui lavorate soprattutto su una transazione di questa entità, è un giacimento tendenzialmente gigante questo qui, o sbaglio? Il blocco 245.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il blocco 245 è un'area esplorativa grande in cui Shell, attraverso la perforazione di quattro pozzi esplorativi, o due pozzi esplorativi e due pozzi *appraisal*, ha fatto due scoperte.

PUBBLICO MINISTERO - Che si chiamano? Ethan e.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ethan e Zabazaba (fonetico).

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lì il petrolio c'è sicuramente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Lì il petrolio sì.

PUBBLICO MINISTERO - Vabbè, comunque era solo per dire è un'operazione rilevante.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, allora, perché se no diamo troppi dettagli. Volevo capire, visto che è un'operazione rilevante, le faccio sempre la stessa domanda, se voi a livello di struttura negoziazioni, lei, la Ranco, Giordani Romina, con il legale, evidentemente avete discusso queste circostanze. Perché finito l'incontro con l'Attorney General, Attorney General è il Ministro della Giustizia, che ha un certo ruolo istituzionale. Anche da noi il Ministro della Giustizia non si occupa di petrolio in genere. Quindi vi siete posti perché il Ministro della Giustizia?

PRESIDENTE - No, però... no, deve riformulare la domanda, è troppo piena di considerazioni, di opinioni personali che non... alla fine non si comprende bene la domanda. Perché la domanda invita a formulare anche opinioni, considerazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, colgo l'invito naturalmente. Quindi volevo sapere se voi avete discusso, commentato o saputo, come mai era stato coinvolto l'Attorney General, come circostanza di fatto. Chi lo ha coinvolto e perché? Questa è la domanda asciutta.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Il presupposto della domanda.

PUBBLICO MINISTERO - È l'e-mail il presupposto della domanda.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Sì, perché il presupposto della domanda, secondo me, può trarre in inganno il Teste perché lui prima aveva riferito che era l'Attorney General che aveva convocato le parti, e risulta anche nell'e-mail. Infatti il Teste aveva riferito che l'Attorney General aveva convocato le parti.

PRESIDENTE - Giusto, allora in quale misura risultava coinvolto? Se lei sa. Come è entrato allora in questa vicenda l'Attorney General?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Rischio di dire delle cose che non sono precise.

PRESIDENTE - No, ma solo se è a conoscenza, se è a conoscenza di fatti, se gliel'ha detto qualcuno in sostanza. Conoscenza diretta immagino di no.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PRESIDENTE - Ma anche la sua conoscenza risale anche a discorsi che ha fatto con altre persone, quindi nel parlare con qualcuno magari ha avuto...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Del perché era stato coinvolto, no.

PRESIDENTE - Del come.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Del come e per quale motivo.

PRESIDENTE - Per quale motivo e del come.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - E chi? Chi lo avesse coinvolto? Era Eni o era Shell?

INTERVENTO - No, c'è opposizione.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Nell'e-mail c'è scritta una cosa diversa "Ci aveva convocato l'Attorney General", quindi è l'opposto di quello che chiede il Pubblico Ministero nella sua domanda.

PRESIDENTE - Lasciamo stare l'e-mail.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi Presidente, qui la Difesa continua a ripetere questa cosa "Ci aveva coinvolto l'Attorney General", ma l'Attorney General non sta in mezzo alla strada.

PRESIDENTE - Sì, però non può fare domande suggestive, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - No, io volevo solo sapere se sapeva chi aveva preso i contatti con l'Attorney General per organizzare queste riunioni, tutto qua, non mi sembra una cosa... cioè è comunque una figura di primo piano in un Paese.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, io le notizie che ho avuto era che c'era stata questa riunione, ho potuto leggere quest'e-mail, perché me la ricordo, mi ricordo di aver letto quest'e-mail, e in quest'e-mail c'era scritto che eravamo stati convocati, l'Eni e la Shell erano state... e la Malabu, a questo punto, si deduce dall'e-mail, eravamo stati convocati tutti dall'Attorney General. Il perché si fosse mosso l'Attorney General non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Non lo sa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Io le contesto che lei ha dichiarato nel verbale 21 gennaio 2018, leggo domanda e risposta, anche se le prime risposte non sono rilevanti, “Come si arrivò agli incontri di novembre presso l’Attorney General?” la domanda, risposta “Dopo il rifiuto dell’offerta siamo venuti a sapere che poteva esserci un’ulteriore opportunità con l’intervento del governo nigeriano. Ricordo che Donatella Ranco mi disse di andare giù a discutere il *deal*. Non so chi avesse promosso questi incontri, posso dire che sapevamo che già in precedenza Shell stava provando a coinvolgere il governo nigeriano nei negoziati”.

PRESIDENTE - Lei adesso che ha sentito, anzitutto queste effettivamente sono le sue dichiarazioni?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, assolutamente. Beh, oddio, le ho sottoscritte e quindi avendole lette probabilmente sì.

PRESIDENTE - Le conferma, non le conferma adesso?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che Shell avesse sicuramente una parte, però non ho evidenze, probabilmente, e non ricordo esattamente da chi questa cosa mi fu detto, ma che ci fossero evidenze che poi la Shell fosse particolarmente proattiva per cercare in qualche maniera...

PUBBLICO MINISTERO - Può dirla in parole più semplici? Proattiva che vuol dire?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Proattiva vuol dire che si stava adoperando per cercare di riprendere le fila di questo negoziato, questo mi era noto. Non ricordo da chi l’ho saputo, però sicuramente Shell aveva a quel tempo forse un rapporto più diretto nei confronti dell’Attorney General, non lo so. In realtà sto un po’ ipotizzando, per cui ricostruisco quello che ho detto in sede di verbale. Nel senso che l’impressione era che Shell stesse premendo per dire “Vabbè, ma non possiamo finirla qui, dobbiamo cercare di fare”...

PUBBLICO MINISTERO - Premendo su chi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Nelle discussioni che c’erano state, però non discussioni che facevo io, stava quindi cercando di, in qualche modo, dopo il rifiuto dell’ultima offerta di ottobre di riprendere le fila del discorso. E non so poi però alla fine... qui non mi voglio spingere francamente, e se mi devo smentire mi smentisco, non sono in grado di confermare se alla fine l’azione o l’iniziativa l’abbia presa l’Attorney General contattato la Shell e poi la Shell noi, o viceversa.

PUBBLICO MINISTERO - Però ci sono queste due alternative per lei.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, diciamo che il...

INTERVENTO - No...

PUBBLICO MINISTERO - Le ha appena dette, scusate, cosa vuol dire “No, no”?

PRESIDENTE - Questa domanda è ammessa. La domanda è ammessa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - A me non risulta che noi come Eni siamo stati convocati dal...

PRESIDENTE - C'erano solo queste due alternativa, secondo la sua ricostruzione? La domanda è questa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Cioè che potesse essere o l'Attorney General che aveva convocato, o la Shell che aveva sollecitato l'Attorney General. Direi di sì. Che l'Eni avesse sollecitato l'Attorney General o che noi fossimo stati sollecitati dall'Attorney General, no, lo escludo.

PUBBLICO MINISTERO - Per venire sempre a quell'e-mail, è un'e-mail del 15 novembre 2010, che sembra scritta lo stesso giorno dell'incontro, perché c'è scritto "Finito incontro con Attorney General".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sono le 19:33, diciamo è la sera di quell'incontro. In questa e-mail si menziona un rappresentante del venditore "Che ha ribadito che la nostra offerta era stata rifiutata in quanto le aspettative erano maggiori". Lei sa o ha saputo, all'epoca, chi fosse il rappresentante del venditore?

TESTIMONE ZAPPALÀ - In quel preciso incontro no.

PUBBLICO MINISTERO - Chi c'era a quell'incontro, che lei sappia?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Perché dall'e-mail all'incontro, scrive Casula a Descalzi, "All'incontro oltre a me ha partecipato Armanna, mentre per Shell Peter Robinson".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Okay.

PUBBLICO MINISTERO - Non sa chi ha partecipato.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, per Malabu non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei, in sostanza, non vorrei ricordar male la sua risposta, mi pare ha detto che a quel punto 1,3 miliardi era definita come cifra.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io non ho mai saputo di ulteriori interazioni riguardanti il prezzo.

PUBBLICO MINISTERO - Io le voglio chiedere, ma questo prezzo, 1,3 miliardi, è stato definito attraverso una discussione col governo, cioè con l'Attorney General, oppure con Malabu, inteso fisicamente come venditore?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, io quello che posso dire è che... chiariamo un punto, se possibile. Il cosiddetto negoziato sul prezzo durante tutto il 2010 non c'è mai stato, c'è stata un'elaborazione di quello che era un prezzo proposto dall'Eni e delle lettere di rifiuto.

PUBBLICO MINISTERO - E dopo il rifiuto? In questa data non c'è stata nessuna trattativa? Discussione sul prezzo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sul prezzo, di cui io sia al corrente, a parte questa particolare riunione, no.

PUBBLICO MINISTERO - Ma in questa riunione ci fu o non ci fu questa trattativa, che lei sappia.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È abbastanza evidente dall'e-mail che ci fu una discussione sul prezzo, e che il rappresentante del venditore, che non so chi fosse.

PRESIDENTE - Però, scusi, al di là di interpretarci l'e-mail, che non è quella la sua funzione principale, lei sempre ci riferisca anzitutto se ha delle conoscenze ulteriori dirette, anche per sentito dire. Se le hanno riferito. Il concetto, la domanda deve essere sempre intesa principalmente: ricorda che qualcuno le ha riferito? Al di là di quello che si può capire dall'e-mail. Ricorda che qualcuno le ha parlato del fatto che ci fu una trattativa sul prezzo in quella riunione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Perché qui c'è scritto "Dopo intensa discussione durata due ore e con telefonate continue al venditore, questi ha accettato di chiudere a 1,3 miliardi di dollari". La domanda è se lei ha saputo chi ha dato l'okay dalla parte del venditore.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Perché venditore non sappiamo qual è la persona fisica.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - E questa è la circostanza di queste continue telefonate, lei non l'ha mai saputa, o l'ha letta solo nell'e-mail.

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'ho letta nell'e-mail.

PUBBLICO MINISTERO - No, perché può essere normale dire "Vabbè, ci ha dato l'okay", no? Lei non ha un ricordo del genere. Va bene, proviamo a parlare...

PRESIDENTE - No, non è stata verbalizzata la risposta. Lei ha fatto dei cenni chiarissimi per noi, però deve verbalizzare questi cenni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, la risposta è no.

PRESIDENTE - Okay. Solo deve verbalizzare. Pubblico Ministero, l'esame dura ancora molto? Pensiamo a una pausa.

PUBBLICO MINISTERO - Io sono un po' dettagliato su queste cose, vorrei essere un po' dettagliato.

PRESIDENTE - Appunto, siccome aveva parlato di un'ora, un'ora e mezza, siamo già oltre.

PUBBLICO MINISTERO - Mi dispiace.

PRESIDENTE - No, ma nessun problema, proprio per non affaticarci tutti.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito, sì.

PRESIDENTE - Facciamo una pausa, e dopo se abbiamo un quarto d'ora o venti minuti è un

conto, ma se invece mi pare che...

PUBBLICO MINISTERO - Penso che almeno mezz'ora o tre quarti d'ora ci sarà ancora.

PRESIDENTE - Allora facciamo una pausa.

Il Tribunale sospende l'udienza.

RIESAME DEL TESTIMONE ZAPPALÀ GUIDO

Esame del Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Siamo arrivati a quel passaggio, lo ricordo soltanto per riposizionarci, immediatamente precedente le riunioni presso l'Attorney General. Mi pare di essere stato interrotto per la pausa al punto in cui stavamo parlando di un signore che si chiama Femi Akinmade. Io le avevo chiesto se sapeva di un qualche ruolo di Femi Akinmade nell'offerta di qualche giorno prima, lei ha detto "no".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dell'offerta di ottobre lei intende.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Non ne aveva proprio mai neanche sentito parlare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire, perché io ho qui il suo verbale, appunto in che circostanza lei, non è esattamente chiaro in che circostanze lei ha conosciuto Femi Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io ho conosciuto Femi Akinmade quando sono arrivato in Nigeria, cioè ho viaggiato... avevo ricostruito nella giornata del 17 di novembre, viaggiando presumibilmente di notte, quindi sono arrivato poi nella giornata del 18, prima cosa che abbiamo fatto siamo arrivati in visita agli uffici dell'Eni ad Abuja, e non mi ricordo se nella giornata del 18 o del 19, comunque più o meno quando sono arrivato ho incontrato questa persona che, se ricordo bene, mi è stata introdotta da Ciro Pagano, che a quel tempo era il *managing director* di NAOC, o il collega Giorgio Vicini, che appunto era responsabile dell'attività commerciale in NAOC sempre, mi fu presentato molto cordialmente, dicendo "Guarda, questa persona è una persona che ha lavorato a lungo per l'Eni", io non l'avevo mai conosciuto prima, gli ho stretto la mano, ci siamo conosciuti ma non... lì per lì non ho neanche francamente avuto cognizione di quale potesse essere il suo ruolo, lì, in quella sede, quando io poi sono arrivato.

PUBBLICO MINISTERO - Perché lui non era più dipendente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non era più dipendente, e questo mi è stato spiegato poi dopo. No, anzi mi è stato spiegato... cioè quando mi è stato detto “È stato dipendente”, mi sono immaginato che non lo era più. Ma quando l’ho incontrato poteva essere anche solamente una visita di cortesia della persona presso gli uffici, non avevo...

PUBBLICO MINISTERO - Erano presso gli uffici di NAOC, ad Abuja?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Di NAOC, sì.

PUBBLICO MINISTERO - C’è una sede di NAOC ad Abuja?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - C’è anche una residenza, che voi chiamate *guest house*, o qualcosa del genere, per i dipendenti Eni che vanno là.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io dormivo all’hotel Hilton in quel periodo lì.

PUBBLICO MINISTERO - Vabbè, è un hotel.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Francamente non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque non è in questa residenza, no.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Era presso gli uffici.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era presso gli uffici, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Vabbè, quindi la presentazione, cioè lui è un ex dipendente. Cosa ci fa qua, non si sa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non credo di averlo neanche chiesto francamente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il giorno dopo lei se l’è ritrovato all’Attorney General.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Me lo sono ritrovato in riunione, sì.

PUBBLICO MINISTERO - All’Attorney General.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto. E a quel punto ho ricollegato che evidentemente stava svolgendo un ruolo per conto di Malabu. Quale esattamente, ripeto, non so dire, nel senso che poi le persone che sono riportate nel verbale essere state presenti alla riunione per conto di Malabu, per me erano delle persone che io incontravo per la prima volta.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè lei parla di verbale, però prima aveva parlato, in modo molto preciso, di due e-mail.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - In realtà ci sono due e-mail, quella con i puntini e quella senza i puntini.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Posso chiarire su questo punto.

PUBBLICO MINISTERO - No, ora parliamo dei punti e dei puntini, però prima delle e-mail, sono una 25 novembre 2010 da Casula a Ranco e in copia Caligaris, Zappalà, Armanna,

Bollini; e un'altra e-mail mi pare del giorno prima.

PRESIDENTE - Questo è l'allegato 50?

PUBBLICO MINISTERO - Questo che ho appena detto è il documento 50, quella del giorno prima è il 41, ed è da Caligaris a Casula, Armanna e lei in copia. Cioè ci sono... non lo so se questa cosa ha una logica, perché teoricamente si poteva mandare una sola e-mail e mettere anche la Ranco, e quindi è come se ci fosse una comunicazione che tocca più o meno le stesse persone tranne Ranco, e una invece che tocca Ranco. C'è una ragione? Se ce lo può spiegare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - La ragione è la seguente. Erano passati 4 o 5 giorni da quando io ero arrivato ad Abuja, stiamo parlando di un'e-mail che, se ricordo bene, è del 25, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ce n'è una del 24 e una del 25.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Adesso parliamo di quella del 24. Quella del 24, a distanza di 4 giorni, avendo già incontrato due volte, io una sola in realtà, o almeno ho un ricordo di avere partecipato a una sola riunione con l'AG.

PUBBLICO MINISTERO - L'AG è l'Attorney General.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Attorney General, mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - No, prego, è solo per il verbale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Essendo passati 3 o 4 giorni, si è sentita la necessità, o meglio ci è stato chiesto da Roberto Casula di preparare un record e quindi una minuta di quelli che erano stati più o meno gli incontri svoltisi nei giorni precedenti. Quindi ricordo con precisione che...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, erano passati 3 o 4 giorni da quando?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Da quando eravamo arrivati io e Caligaris, e c'erano state diverse riunioni, di cui una sicuramente con l'AG, più una serie di riunioni incrociate, a volte solamente con Shell a volte a tre con Shell e Malabu, sempre per la discussione dei documenti, di come riferivo prima, e quindi c'è stato chiesto da Roberto Casula, questo lo ricordo con chiarezza, di preparare una sintesi di quelli che erano stati i contenuti, più o meno, delle varie riunioni che c'erano state nei giorni precedenti. Quindi ricordo che Enrico si è messo da parte, ha cominciato a fare una stesura...

PUBBLICO MINISTERO - Enrico è Caligaris.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Caligaris, mi scusi. Una stesura di una bozza su cui poi ci siamo confrontati. Ricordo di averla letta, di avergli consigliato di fare alcune correzioni, nel senso di cercare di riportare al meglio quali erano state le dinamiche e le discussioni, sebbene in termini piuttosto sintetici. E siccome questa e-mail era stata chiesta da Casula, perché lui a sua volta potesse fare un report verso l'ufficio centrale, questa e-mail di Caligaris, con me in copia, venne poi girata a Roberto Casula. Roberto Casula la

lesse, non ricordo se ci chiamò per confrontarsi su quelle che...

PUBBLICO MINISTERO - No, veramente non è girata, è indirizzata a Casula.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, mi scusi, giusto.

PUBBLICO MINISTERO - No, un piccolo dettaglio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ha ragione, non è girata, mi scusi ho sbagliato io. Indirizzata a Roberto Casula, ma eravamo lì, eravamo in due stanze, praticamente noi sedevamo in una stanza e lui sedeva praticamente nell'altra, negli uffici. Quindi Caligaris gli ha inviato questa e-mail di sintesi, sostanzialmente senza *cover*, perché non vedo che ci sono state scritte delle... non è stata scritta un'introduzione a quello che poi era il riassunto che offriva.

PUBBLICO MINISTERO - È una cronologia: "Giovedì 18...".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, ma voglio dire, non l'ha introdotta, l'ha inviata a Casula, in maniera tale che da questa bozza Casula potesse poi formulare una propria bozza da inviare a tutti quanti a Milano. Quindi il motivo per cui eravamo... il gruppo era ristretto perché era il gruppo che stava lavorando lì in loco, in quel periodo, in quel momento. E poi da quella e-mail, che come può vedere in larga misura è poi ripresa nella...

PUBBLICO MINISTERO - No, è uguale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Beh, diciamo, l'ha un po' ordinata, non ha messo, per esempio notavo adesso perché la rileggevo prima di cominciare, che non ha, sopra ogni incontro, specificato chi erano i rappresentanti per ogni incontro, ha deciso di razionalizzare dicendo "A tutti gli incontri".

PUBBLICO MINISTERO - Diciamo sintetizzare.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, ha sintetizzato un pochettino su alcune parti, ha tagliato un pochettino per renderla un po' più leggibile.

PUBBLICO MINISTERO - Anche coi nomi era leggibile. Cioè forse anche più dettagliata, si sapeva chi c'era.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, poi alla fine credo che i nomi siano gli stessi, o non lo sono?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, i nomi sono gli stessi, però sicuramente le... sì, sono gli stessi. Sicuramente c'è il problema dei puntini, su cui non so quale sia la ragione. Se lei la sa. Se la sa o la immagina, ce lo spieghi se la sa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, probabilmente ripeterò quello che ho detto già in sede di verbale in esame davanti al Pubblico Ministero un anno fa ormai, e cioè la risposta è no, non lo so. L'unica cosa che posso pensare, ammesso e non concesso...

PUBBLICO MINISTERO - No.

INTERVENTO - Se non lo sa non lo sa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - No, perché, vede, qua per esempio c'è scritto, limitiamoci solo a questa, tanto per capire di cosa stiamo parlando, nell'e-mail indirizzata da Caligaris al vostro gruppo ristretto, che poi nell'altro c'era solo la Ranco in più, in quella indirizzata a voi c'è scritto "Incontro con l'Attorney General presso", sto leggendo, Presidente, il documento 041, "Incontro con l'Attorney General presso gli uffici FGN", quindi presso il Ministero, suppono.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - "Presenti Shell: Peter Robinson, German Burmeister e Cheibia Atenie (fonetico); Eni: Casula, Armanna e Caligaris; Malabu: Rasky Gbinigie e Femi Akinmade", e poi ci sono dei puntini. Invece in quella riscritta, per così dire, da Casula e inviata a Ranco, in effetti anche a un'altra persona, a Bollini, che non c'è nella prima e-mail, quindi diciamo la seconda e-mail tocca il livello più alto delle negoziazioni e l'ufficio legale, corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto.

PRESIDENTE - Documento 50.

PUBBLICO MINISTERO - Come?

PRESIDENTE - Che è il documento 50.

PUBBLICO MINISTERO - Il 50, scusi Presidente, non l'ho detto. Qua c'è scritto "Per Malabu: Chief Seidougha Munamuna *board director*, Rasky Gbinigie, *company secretary*, accompagnati in qualità di advisor da Alhaji Abubakar Aliyu, Femi Akinmade, Abc Orjiako". Quindi questa è la differenza. Lei non sa perché questo sia successo, non sa perché Caligaris ci ha messo i puntini invece.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ho un ricordo diretto, i puntini non possono che significare, se così mi posso esprimere.

INTERVENTO - Lo chiederemo a Caligaris.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Giusto, è corretto.

PRESIDENTE - Se lei ha commentato questa cosa con qualcuno ci deve riferire se sono solo suoi pensieri o deduzioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Meglio chiedere a Caligaris.

PUBBLICO MINISTERO - Certamente. Ma io vorrei capire una cosa, posto che, mi passi un po' la battuta, non sono nomi tanto facili, perché sono nomi nigeriani, non siamo abituati a questo tipo di nomi, in alcuni casi sono anche, vabbè, Abc Orjiako è quasi un pseudonimo Abc, perché non è il suo nome, è Ambrosie Bryant, è più complesso il nome. Chi ce li aveva questi nomi scritti, avevate dei biglietti da visita?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io non ricordo di avere ricevuto biglietti da visita da queste persone.

PUBBLICO MINISTERO - Però vedo che questa delegazione, rimanendo fermi a queste riunioni, per Shell c'è Peter Robinson. Chi era Peter Robinson? Dal punto di vista funzionale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era un manager d'area che poteva, probabilmente in termini di livello, equipararsi a quello che poteva essere Casula per l'Africa subsahariana.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi era un operativo di livello elevato.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era un gestore di livello elevato.

PUBBLICO MINISTERO - Come Casula più o meno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Come Casula più o meno, e German Burmeister più una cosa simile a me, cioè un responsabile commerciale negoziale.

PUBBLICO MINISTERO - Cheibia Atenie (fonetico) era un avvocato?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Dell'ufficio legale di Shell.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Per Malabu io vedo una delegazione, mi si consentirà di dire, piuttosto folta perché c'è Chief Seidougha Munamuna *board director*, Rasky Gbinigie, Alhaji Abubakar Aliyu, Femi Akinmade e Abc Orjiako. Queste persone sedevano insieme, si consultavano, cosa facevano?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Eravamo tutti... intanto i posti in cui ci siamo incontrati in quei giorni sono stati o gli uffici NAOC, perché di solito ci incontravamo presso i nostri uffici NAOC, quando gli incontri erano tra le parti, tra le compagnie, chiamiamole, private.

PUBBLICO MINISTERO - Compagnie più Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Più Malabu, certamente.

PUBBLICO MINISTERO - Quando c'era il Ministro no, ovviamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Quando visitavamo il Ministro andavamo al Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Ma è ovvio, è intuitivo, certo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Andavamo negli uffici del Ministero, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi quando io leggo...

TESTIMONE ZAPPALÀ - E quando sedevamo al tavolo, io ho questo ricordo di questa riunione in questa sala piuttosto grande, con questo tavolo allungato, con questo personaggio, con questa persona, l'Attorney General che ricordo vestito di bianco.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè con un vestito tradizionale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, con un vestito tradizionale, diciamo con una tunica.

PUBBLICO MINISTERO - Col vestito tradizionale nigeriano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, nigeriano. E poi noi sedevamo attorno a questo tavolo a gruppetti,

nel senso che il gruppo dell'Eni sedeva vicino, tre persone vicine, e poi Shell sedeva... non è che fossimo tutti sparsi attorno al tavolo, ognuno faceva il suo gruppetto, però eravamo tutti seduti attorno a questo tavolo con...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questi cinque sedevano tutti insieme, in sostanza.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Questi cinque, sì, che io ricordi sì. Raggruppati attorno al tavolo.

PUBBLICO MINISTERO - Io devo chiederglielo, so qual è stata la sua risposta, ma lei ha un'idea di quale fosse il ruolo, che tipo di rapporti queste persone avevano con Malabu e quale fosse il loro ruolo nella trattativa? Cioè Alhaji Abubakar Aliyu era la prima volta che lo vedeva?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, tutti li ho incontrati per la prima volta.

PUBBLICO MINISTERO - Tranne Femi Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No... allora, sì, diciamo tecnicamente Femi Akinmade l'ho conosciuto prima perché era presso i nostri uffici al momento in cui sono arrivato in Nigeria, gli altri li ho conosciuti in quei giorni o nei giorni successivi, quando poi ci siamo incontrati. Ripeto, in parte gli incontri si tenevano, quando erano interni, all'Eni e in parte viceversa, o almeno l'incontro a cui ho partecipato io con l'AG al Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei è in grado di dire che attività svolgevano queste persone?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Intanto rappresentavano Malabu agli incontri con l'Attorney General, e in qualche misura...

PUBBLICO MINISTERO - Ma qua erano cinque a rappresentare Malabu, cioè c'erano due ufficiali, rappresentanti ufficiali, c'è un *director* e un *company secretary*, e tre *advisor*, considerando che già lei sapeva di un altro *advisor*, che era Obi, quindi tanti *advisor*. Le è stato detto in qualche modo quale potesse essere la ragione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè tra di voi non è stata commentata questa situazione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, questa cosa non è stata commentata, li abbiamo presi per quello che erano, cioè rappresentanti di Malabu. Io adesso tecnicamente, che poi si distinguessero tra...

PRESIDENTE - Però forse è rimasta ancora la domanda iniziale, lei che idea si è fatta, non in base alla sua idea e quindi alla sua valutazione ma in base a quello che è successo nella riunione, sapeva che ruolo avevano? Se è riuscito, tramite quello che è successo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Se ci fossero delle gerarchie nel gruppo?

PRESIDENTE - Oppure che le hanno riferito qual è, se è in grado di riferirci, qual fosse il ruolo, se c'era un ruolo per ciascuno di essi, se avevano lo stesso ruolo. Ha capito? È rimasta appesa la domanda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Capisco. Capisco però non sono in grado, oggi come oggi, sulla base

del solo ricordo, di ricostruire. Ricordo che quando fummo seduti al tavolo con l'AG interloquirono un po' tutti, sicuramente per Eni interloquì Casula.

PRESIDENTE - Adesso parliamo solo di questi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però di questi chi fosse il soggetto prominente che poi interloquiva non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Il suo ricordo è che comunque un po' tutti interloquirono, nel senso che non c'erano persone lì che non facevano niente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ho avuto l'impressione di grandi gerarchie nel gruppo, né avevo, ripeto, biglietti da visita da cui mi potessi rendere conto.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè era un collettivo quindi, senza gradi di gerarchia tra di loro, è corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - È l'impressione che io ho avuto, francamente, quando eravamo lì. Ed è stata poi la stessa impressione che ho avuto anche nelle discussioni interne che poi abbiamo avuto sui documenti.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sta parlando adesso del gruppo Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Gruppo Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Però il fatto che nel gruppo Malabu ci fosse un signore che lei il giorno prima aveva incontrato nella sede dell'Eni, è circostanza, le faccio questa domanda, così, se può rispondere, se ammessa, che l'ha colpita? Lei ha pensato qualcosa? Ha fatto delle riflessioni?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non grosse...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PRESIDENTE - No, può essere una valutazione, e le valutazioni non ci interessano. Però invece può essere il pensiero che ha avuto all'epoca, poi ce lo deve circostanziare e basare, può essere utile, vediamo, sentiamo la risposta.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non credo di avere avuto nessun pensiero che non sia stato "Ecco, adesso mi spiego la presenza di Akinmade" e il fatto che comunque fa parte della delegazione Malabu. È stata una conclusione che ho tratto fattualmente da quella che è stata la sua partecipazione a queste riunioni. Ma inizialmente debbo dire, sinceramente, io non avevo ricollegato questa cosa.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi per lei, nel suo pensiero, Malabu era sostanzialmente una persona di contatto tra Eni... cioè scusi Malabu, Akinmade era una persona di contatto tra Eni e Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, era un rappresentante di Malabu, era un ex dipendente Eni che mi era stato introdotto come ex dipendente Eni, che ho scoperto successivamente.

PUBBLICO MINISTERO - Sa perché le dicevo punto di contatto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Perché il giorno prima però era nella sede Eni, quindi il giorno prima c'era un emissario di Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - C'era un rapporto con questa persona sicuramente, credo che abbia lavorato per diversi anni all'interno dell'Eni.

PUBBLICO MINISTERO - Su questo siamo d'accordo, però non era più...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi è stato presentato molto cordialmente come un ex dipendente Eni. Ripeto, io, quando mi è stato introdotto, non avevo ricollegato, ho ricollegato attraverso poi la sua partecipazione a queste riunioni.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Lei ha detto che ricorda, ha detto nel suo verbale che ricorda questa riunione. Ma che cosa accadde in questa riunione essenzialmente?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non accadde molto.

PUBBLICO MINISTERO - Quanto è durata questa riunione? Tanto per avere un'idea.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Questa riunione sarà durata al massimo una mezzora.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non siamo di fronte a dieci ore di lavori.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. No perché non si lavora, di fronte l'Attorney General...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - Dobbiamo risolvere il problema, no, non è lei, scusi, prego.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dunque, non erano quelle riunioni o la riunione a cui ho partecipato io con l'Attorney General, delle riunioni in cui si lavorava. Si andava sostanzialmente a riportare all'Attorney General qual era lo *status* delle discussioni fra le parti, come stavano procedendo delle discussioni, se c'erano problemi, a che punto eravamo con i documenti che stavamo discutendo.

PUBBLICO MINISTERO - Però, per rimanere a questa riunione, lei dice "Si andava a dire all'Attorney General", però io rilevo, da quella e-mail che le ho fatto vedere, che riguarda l'incontro del 15 novembre, che tra l'altro è anche l'inizio di questa e-mail, faccio riferimento all'e-mail del 15 novembre, cioè là la vostra posizione si era già discussa...

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - La prego, avvocato, c'è il controesame per queste cose.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi può riformulare la domanda?

PUBBLICO MINISTERO - No, le volevo dire questo: non riesco a capire che cosa significa "Riferivamo all'Attorney General", visto che già tre giorni prima c'era stato un incontro con l'Attorney General, quindi...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, il primo incontro, a cui, fra l'altro...

PUBBLICO MINISTERO - Quello dell'e-mail che dicevamo, quello dell'e-mail da Casula a

Descalzi, quella di cui parlavamo prima dell'interruzione.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, ma questo incontro è avvenuto prima dell'e-mail, giustamente.

INTERVENTO - (inc., fuori microfono).

PUBBLICO MINISTERO - L'altra e-mail. Allora scusi, cerchiamo di non fare confusione perché l'ora è anche tarda. C'è un'e-mail che dice, adesso non trovo, che è datata 15 novembre, "Siamo appena tornati dall'incontro con l'Attorney General".

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, ma non c'entra. Ecco, quello era l'incontro con cui sostanzialmente, come ho spiegato prima, siamo poi stati... sulla base di quell'e-mail siamo poi stati convocati, abbiamo viaggiato (inc.) Nigeria per aggiustare i documenti, questo era quello che ho detto prima.

PUBBLICO MINISTERO - Benissimo, ma allora, voglio dire, visto...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dopodiché c'è stato un incontro, rileggevo adesso, fra l'altro, approfittando della pausa, un incontro il 18 puramente interlocutorio, a cui fra l'altro io non appaio perché probabilmente stavo ancora arrivando, ero ancora in viaggio. E un incontro invece in cui ricordo di avere partecipato, che è quello del 19, in cui abbiamo portato l'Attorney General a vedere i documenti che stavamo discutendo, in maniera tale da rendere conto, più o meno, a che punto eravamo arrivati con le discussioni.

PRESIDENTE - Va bene, e la domanda?

PUBBLICO MINISTERO - La domanda è: che cosa è successo in questa riunione del 18? Perché nella riunione del 18 ci sono due...

INTERVENTO - 19. 18 o 19?

PRESIDENTE - Quale?

PUBBLICO MINISTERO - La prima riunione, la prima riunione a cui lei ha partecipato.

TESTIMONE ZAPPALÀ - 19.

PUBBLICO MINISTERO - C'è scritto "A partire dal 18" c'è stata la riunione, qua c'è scritto "Giovedì 18". Lei non c'era a questa di giovedì 18?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Forse si capisce dall'e-mail di Caligaris, nel senso che io a questa... alla prima riunione non risulato presente, e di fatti non la ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Okay. E alla seconda lei era presente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - No, ma cerchiamo, non c'è nessuna... si può fare confusione anche da parte mia, con tutti questi documenti. Quindi alla prima lei non c'era. La seconda comunque fu quella riunione breve di cui lei ha parlato, mezzora più o meno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, mezzora, sì, con l'Attorney General mezzora non è proprio brevissima, è comunque una riunione abbastanza significativa. Però non si entrò nel merito dei documenti, lui volle vedere entrambi i documenti che stavamo discutendo,

che ci siamo detti prima.

PUBBLICO MINISTERO - Che era il *resolution agreement*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che erano il *sale and purchase agreement* e il *resolution agreement*.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la compravendita tra Eni e Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ricordo che il *sale and purchase agreement*, che era un accordo tra Eni e Malabu, ha fatto quasi finta sostanzialmente di guardarlo, nel senso che l'ha guardato in maniera molto superficiale, scorrendo le pagine, non era evidentemente un accordo che lo interessava particolarmente perché non coinvolgeva come firmatario il governo, viceversa ha dato un'occhiata al *resolution agreement*, anche. Sembrava tutto a posto, quando a un certo punto invece è venuto fuori questo problema, e cioè ha notato, o gli è stato fatto notare, che il pagamento, diciamo il rilascio del pagamento del bonus, dei famosi 207 milioni in *escrow account* da parte della Shell, era previsto che avvenisse alla data del rilascio di quello che prima ho spiegato essere il *title deed*, cioè quello che in teoria il governo dovrebbe emettere solo a valle del...

PUBBLICO MINISTERO - La licenza.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Esattamente, il pagamento del bonus, la licenza, precisamente. E si è un po' indispettito ricordo, perché ha detto "Beh, questa cosa qua non è possibile farla perché è contraria a quelli che sono... quello che è il processo normale", che spiegavo stamattina, relativamente all'attribuzione delle licenze. Non è possibile avere il *title deed* né emesso prima del pagamento del bonus né tantomeno... cioè né contestualmente né tantomeno successivamente. Ne è nata una discussione, perché Shell, che ovviamente era la parte più esposta, perché era quella che poi doveva controfirmare anche lei il rilascio di questi soldi, evidentemente non si sentiva sicura di farlo prima di avere ottenuto formalmente il cosiddetto *title deed*, e alla fine siamo stati, mi ricordo, congedati abbastanza bruscamente dall'Attorney General dicendo "Guardate, allora andate a casa, rifateci sopra un pensiero, convincetevi che quello che vi ho detto è quello che va fatto e quando siete convinti tornate"...

PUBBLICO MINISTERO - E voi ve ne siete andati?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Noi tendenzialmente a quel punto lì ce ne siamo andati, sì, perché non...

PUBBLICO MINISTERO - Ma non siete stati richiamati?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Siamo stati anche richiamati, forse lei ha ragione, ma poi...

PUBBLICO MINISTERO - C'è scritto, guardi non...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Adesso non mi ricordo probabilmente tutto, comunque se me lo fa rileggere.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè vi ha detto "Andate via, non c'è possibilità di mettersi..."

rifletteteci”.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, poi dopo siamo stati richiamati, ma il paradosso è che poi quando siamo arrivati lì non ci ha ricevuti, quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Per chiarire, voi eravate già usciti dal Ministero?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Eravamo già usciti, eravamo in macchina, secondo me eravamo tipo a tre quarti di strada tra il Ministero e gli uffici dell'Eni. Ad un certo punto Casula...

PUBBLICO MINISTERO - Chi ha chiamato chi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Casula ha ricevuto una telefonata.

PUBBLICO MINISTERO - Casula quindi è stato il chiamato, il chiamante non si sa, né Casula lo disse.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - E cosa disse Casula?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Disse “Ci stanno aspettando di nuovo al Ministero e quindi bisogna tornare indietro”.

PUBBLICO MINISTERO - Voi siete andati lì e?

TESTIMONE ZAPPALÀ - E l'Attorney General non si è fatto vedere. Per cui mi ricordo che siamo stati un'altra mezzora buona in una sala di fianco a quella principale in cui c'eravamo incontrati per discutere ancora come cercare di risolvere il problema della tempistica del pagamento del bonus, senza però arrivare a una conclusione perché Shell, di rilasciare il *signature bonus* prima di avere il *title deed* in mano, non era assolutamente disposta a farlo.

PUBBLICO MINISTERO - E chi c'era in questa discussione? Solo voi e Shell?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, a questo punto eravamo solo noi e Shell e non ricordo la presenza di Malabu francamente.

PUBBLICO MINISTERO - Perché nell'e-mail forse più dettagliata, cioè quella da Casula a Ranco, c'è scritto “A margine Shell, Malabu ed Eni si sono riuniti per trovare possibili soluzioni all'*impasse*”, foglio 51 inizio. Quindi doveva esserci anche Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, era la riunione... ha ragione.

PUBBLICO MINISTERO - Non si ricorda chi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. Francamente no, lo rivedo adesso, se è così sarà stato così.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, ma a questo punto non si discuteva più della cifra, la cifra era quella ormai, 1,3 miliardi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Non si discuteva di questa tempistica dei pagamenti, prima licenza o prima il pagamento del *signature bonus*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Si discuteva delle meccaniche degli accordi, particolarmente delle

meccaniche del *resolution agreement*, e particolarmente la sequenza che si doveva seguire per arrivare poi al risultato finale con questa diatriba sul...

PUBBLICO MINISTERO - Questo problema di *timing*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, di *timing*.

PUBBLICO MINISTERO - Domenica 21, incontro Shell-Eni, sono sempre a foglio 51. Si è discusso della necessità di farsi fornire da Malabu ulteriore documentazione sul blocco e la società, secondo punto, ce l'ha confermato, di non voler pagare prima la licenza. Sul primo, come nasce, dopo tante *due diligence*, discussioni, approfondimenti, *insight*, tutte le cose di cui abbiamo parlato stamattina, può dire cos'è successo? Chi ha sollevato il problema di avere i documenti di Malabu e quali documenti si volevano?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Tenga presente che un mese prima voi sapevate che c'erano state manomissioni, quindi che cosa volevate esattamente da... manomissione nella lista degli *shareholders*, il documento di cui parlavamo stamattina.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Mi ha fatto vedere stamattina un'e-mail di cui io non ricordavo l'esistenza che ci segnalava questo inizio di indagine, non so quale poi sia stata la conclusione effettivamente di questa indagine. Per noi, come ho ripetuto stamattina, è stato un tema, da febbraio fino a dicembre, il capire com'era strutturata la compagine azionaria di Malabu, quindi ancora a novembre, mi ricordo, per evitare possibilmente di includere, nel documento finale di compravendita, l'ennesima *condition precedent*, cosiddetta, di fine due diligence, abbiamo insistito ulteriormente, con i rappresentanti di Malabu, e per avere ulteriore documentazione che comprovasse, in maniera fedele e definitiva, qual era la compagine azionaria. E questo era quanto stavamo cercando ancora, a quel tempo, di fare.

PUBBLICO MINISTERO - Lei dice che "Abbiamo insistito con i rappresentanti di Malabu", ma in realtà nell'e-mail c'è scritto "Domenica incontro Shell-Eni", sembrerebbe che non ci fossero.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È vero, è corretto, nel senso che sicuramente ce lo siamo prima detti tra Eni e Shell.

PUBBLICO MINISTERO - Ma può dire cosa vi siete detti, qual era il punto a questo... perché, voglio dire, che il problema c'era, si sa, avevate fatto *due diligence* voi, aveva fatto *due diligence* Shell...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, il concetto è abbastanza semplice. Cioè la Shell non vedeva questo tipo di problemi, se posso dire così, come di problemi che la riguardassero in maniera diretta per il semplice motivo che non dovevano firmare un accordo con Malabu, chi doveva firmare l'accordo con Malabu di compravendita era l'Eni, quindi

chi era maggiormente preoccupata del disordine che le carte della Malabu avevano eravamo noi. E quindi di conseguenza quando questa cosa riporta la discussione con Shell, noi abbiamo continuato a far presente a Shell “Guardate signori che noi un accordo con la Malabu di compravendita in cui non c’è chiarezza su questo punto non lo firmiamo, per cui bisogna continuare a insistere con Malabu che tiri fuori le carte”, ammesso che le carte ci siano.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre la domenica 21/11/2010 c’è poi scritto “Incontro Shell-Eni-Malabu, viene auspicato un incontro col Ministro del Petrolio”, che poi era una Ministra all’epoca, “per avere conferma del suo accordo sulla transazione, del diritto di Malabu sul blocco, delle tempistiche di rilascio della licenza”. Posso sapere, da chi ha rappresentato questa esigenza, perché... faccio solo questa domanda: chi ha rappresentato questa esigenza di vedere la Ministra del Petrolio? Soprattutto rispetto al punto 2, il suo accordo alla transazione, perché voi stavate comunque parlando col governo, quindi come mai si dice “coinvolgiamo anche il Ministro del Petrolio”?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Perché il Ministro del Petrolio era competente per il rilascio della licenza, del *title deed*, ed evidentemente non avevamo ancora avuto incontri col Ministro del Petrolio con cui ci fossimo confrontati. Avevamo visto solamente l’Attorney General.

PUBBLICO MINISTERO - Chi ha espresso questa esigenza e perché non lo sa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo, è una questione, si discuteva, si facevano degli incontri e si discuteva del cosa fare e come andare avanti, si cercava di decidere quali dovevano essere i cosiddetti *next steps*, cioè cosa fare dopo, e questa cosa, diciamo l’esigenza comunque di allineare o di rendere... anche confermare che il Ministro del Petrolio vedesse favorevolmente la transazione, era evidentemente un’esigenza che è emersa in quella riunione.

PUBBLICO MINISTERO - In questa ulteriore riunione, e anche nelle altre, perché lunedì 22 novembre 2010 c’è un incontro Shell-Eni-Malabu, esame documentazione fornita da Malabu, poi vedremo quale. Però intanto la domanda era: ma Malabu chi era come persona fisica in questi incontri? Sempre il gruppetto dei cinque? Una persona, due persone? Lei ha fatto “sì” su gruppetto dei cinque.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No...

PUBBLICO MINISTERO - No?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Beh, oddio, non riesco a ricordare se poi in queste riunioni partecipavano effettivamente tutti e cinque o un sottogruppo dei cinque, francamente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma il suo ricordo qual è?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il ricordo è che erano almeno due o tre a ciascuna riunione, non

ricordo se fossero schierati tutti e cinque tutte le volte, francamente non lo ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque non c'era un solo rappresentante, era sempre un certo numero di persone tra quelle che abbiamo detto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, cioè...

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei non riesce assolutamente a ricordare, per esempio, il ruolo di Akinmade? Che in fondo era un vostro ex collega, quindi probabilmente poteva essere una persona con cui era più facile parlare, c'erano sicuramente buoni rapporti.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ricordo... anzi escludo che ci siano state riunioni solamente con Akinmade.

PUBBLICO MINISTERO - No, non era questa la domanda. Se durante questi incontro, per esempio, Akinmade aveva un...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ma sicuramente sarà intervenuto, ripeto non...

PUBBLICO MINISTERO - No, sarà no, se ha ricordo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non ho ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, fa niente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non riesco a ricordare.

PUBBLICO MINISTERO - Un'altra domanda per completezza. Nella parte dei puntini, a un certo punto si cita più volte, se lei va per esempio a foglio 42, adesso saltelliamo di nuovo sull'altra e-mail, ma solo perché mi stava sfuggendo questo dato, c'è scritto "Lunedì", ecco proprio l'incontro di cui stavamo parlando, "22/11/2010, incontro Shell-Eni-Malabu" e per Malabu c'è scritto "Bart" con dei puntini.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Me l'ha già chiesto e abbiamo detto che... potrei dare un'interpretazione ma non la do, cioè bisogna chiedere a chi l'ha scritto...

PUBBLICO MINISTERO - No, non un'interpretazione, se è in grado di dare un contributo per identificare chi sia questo Bart.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Se è un nome, vabbè, niente. Veniamo un attimo al contenuto, stiamo andando verso la conclusione, Presidente, non è molto lunga, e signori ovviamente. "Lunedì 22/11/2010 esame documentazione fornita da Malabu", che documentazione aveva fornito Malabu dopo tante vicissitudini, di cui abbiamo parlato oggi, cosa di nuovo aveva portato? Esame qua c'è scritto, non c'è scritto, cioè come se ne aveste parlato, valutato.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non riesco francamente a... potrei ricollegare a quello che abbiamo detto prima, e cioè che avevamo chiesto sicuramente della documentazione aggiuntiva per quello che riguardava...

PUBBLICO MINISTERO - E che vi ha portato?

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'assetto ancora proprietario della società.

PUBBLICO MINISTERO - Chi e che cosa vi ha portato? Innanzitutto chi vi ha portato?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa, non lo ricorda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ricordo. Hanno probabilmente provato... provato, diciamo hanno probabilmente portato documentazione addizionale che noi abbiamo valutato, ma credo avessimo ancora una volta valutato come insufficiente o inadatta a quelle che erano poi le nostre necessità e le verifiche che dovevamo comunque fare.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè, se ho capito bene la sua risposta, "Nel dettaglio non me lo ricordo, ma ha portato delle carte che comunque noi non abbiamo ritenuto sufficienti", è corretto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, perché poi la conclusione di quei giorni lì era stata che tendenzialmente ancora non c'eravamo.

PUBBLICO MINISTERO - Poi c'è, e stiamo quasi arrivando alla fine a questo punto, permane sempre il dissidio sul momento del pagamento del *signature bonus*, si legge in questo resoconto, e alla data del 24/11/2010 c'è un incontro Eni-Malabu, cioè solo Eni e Malabu. Lei ha partecipato a questo incontro?

TESTIMONE ZAPPALÀ - C'è scritto di sì.

PUBBLICO MINISTERO - Io stavo guardando un'altra versione. Sì, lei avrebbe partecipato. Incontro Eni-Malabu: Zappalà, Caligaris, Bart, puntini puntini, Gbinigie e Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Posso un secondo leggere?

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Perché la domanda gliela faccio proprio sui cosiddetti *breaking points*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, un attimo solo.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè sul primo soprattutto dei *breaking point*, cosa vuol dire "il conto corrente"? Posso dirlo già da ora. La domanda è se ricorda la discussione su questo punto, "il conto corrente può essere in un allegato allo SPA", cioè al contratto di compravendita, "ma non nel contratto", quindi questa è una tecnicità di contrattualistica di come fare il contratto, "e non sarà necessariamente in Nigeria". Che significato hanno queste due clausole?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Comincio dalla prima, dalla tecnicità.

PUBBLICO MINISTERO - Non mettere il conto corrente nel contratto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Solitamente, quando si firma un contratto che prevede un pagamento, che di solito avviene attraverso *wire transfer*, cioè attraverso bonifici bancari elettronici, quindi non avviene fisicamente, a volte si specifica nel contratto...

PUBBLICO MINISTERO - Forse sempre o quasi sempre.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non necessariamente, nel senso che ci può anche essere scritto nel contratto che c'è un obbligo a pagare, su un conto corrente che verrà comunicato successivamente e sul quale poi comunque uno si riserva di fare le verifiche. Ma non è che il conto corrente debba necessariamente essere contenuto nel contratto, a volte c'è e a volte no. In questo caso non ricordo esattamente il motivo.

PUBBLICO MINISTERO - Ero interessato a questo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Anzi non lo ricordo proprio il motivo per cui loro non volevano inserire i dettagli del conto corrente all'interno del contratto...

PUBBLICO MINISTERO - Perché erano loro che...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO - Era una richiesta di Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Era una richiesta di Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi a questo punto devo dire che i portatori di questa richiesta erano questo signor Bart, che noi non conosciamo, e il signor Femi Akinmade.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Questi c'erano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - C'era anche Gbinigie.

PUBBLICO MINISTERO - C'era anche Gbinigie. Comunque uno di loro fece presente questa cosa.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ma la motivazione che vi è stata offerta non...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non credo che ci sia stata, non ricordo che ci sia stata offerta una motivazione. Ancora una volta posso parlare in teoria, non nel caso specifico, ma i motivi per cui uno può non voler inserire il conto corrente nel contratto è perché magari il contratto va mostrato a qualcuno e non si ha particolare interesse a rendere noto i dettagli del conto corrente. Però, ripeto, non ricordo che mi sia stata data una spiegazione.

PUBBLICO MINISTERO - E rispetto all'altra condizione dei pagamenti, "Il conto non dovrà essere necessariamente in Nigeria".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Scusi, volevo sintetizzare. Quindi per motivi di confidenzialità rispetto al conto corrente, ammesso e non concesso che sia una ragione valida. Mi scusi.

PUBBLICO MINISTERO - Prego. Non si vuol far sapere in poche parole. Perché il conto non dovrà essere necessariamente in Nigeria? C'era una motivazione di questa...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, dal loro punto di vista, che io ricordi, non volevano essere vincolati a essere pagati necessariamente in Nigeria. Non avevano...

PUBBLICO MINISTERO - Perché?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non avevano dato spiegazioni particolari, hanno detto “Mi devi pagare, devi pagare me”, cioè se ho un conto corrente ce non è in Nigeria perché mi devi pagare necessariamente...

PUBBLICO MINISTERO - Perché voi insistevate per pagare in Nigeria?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Noi abbiamo avuto una...

PUBBLICO MINISTERO - C'è una circolare forse?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Abbiamo avuto una discussione interna, sul discorso del pagamento in Nigeria piuttosto che in Nigeria, perché a un certo punto, non ricordo esattamente chi, fece presente che esisteva una normativa interna che prevedeva che i pagamenti per quello che riguardava... però accertammo successivamente, le transazioni di *procurement*, quindi stiamo parlando essenzialmente di approvvigionamenti, non le transazioni di questo genere qui, richiedeva che comunque i pagamenti fatti dall'Eni, sul conto corrente del trattatista di riferimento, dovevano prevedere...

PUBBLICO MINISTERO - Lo stato in cui c'è...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, perché c'era un collegamento forte probabilmente rispetto al... credo che la logica sia quella, della normativa, quella di avere comunque un collegamento tra il luogo in cui viene fatto il pagamento e il luogo in cui viene reso il servizio o comunque dove ha sede legale della società.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda che questo era un dato che c'era nelle linee guida di Eni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Nelle linee guida di Eni, però specificamente per quello che riguarda i processi di *procurement*.

PUBBLICO MINISTERO - Anche per i processi di intermediazione, se non sbaglio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, comunque ci sono.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ma non su queste transazioni, per cui alla fine ci fu un'e-mail, non ricordo di chi a chi, di chiusura del tema dicendo “No, probabilmente non abbiamo un problema a livello di normativa interna, laddove anche Malabu volesse essere pagata”, diciamo...

PUBBLICO MINISTERO - Scusi la domanda, più che una domanda è una curiosità: ma Malabu dove voleva essere pagata?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non mi ricordo, e non ricordo neanche di aver...

PUBBLICO MINISTERO - Non in Svizzera per caso?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no, nel senso ce non è mai stata menzionata la Svizzera, ma non ricordo. Cioè per loro di fatto era importante mantenere una flessibilità, per come ricordo io le discussioni. Non volevano avere una pregiudiziale rispetto a essere pagati solo e solamente in Nigeria. Cioè “E se per caso vogliamo essere

pagati da un'altra parte?", quindi l'argomento lo hanno portato avanti così.

PUBBLICO MINISTERO - Sinteticamente, queste riunioni come finirono? Cioè lei ritorno a Milano con quale stato dell'arte? Il *deal* era concluso a quel punto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Gli accordi erano sostanzialmente pronti, non ricordo, e non penso, che le bozze siano state siglate, però eravamo arrivati a un punto per cui i documenti erano sostanzialmente pronti. Ovviamente il tema della *due diligence* era sempre aperto, e quindi compariva ancora una condizione da soddisfare relativamente al completamento della *due diligence*. Io parti, ricordo, un paio di giorni prima del resto della delegazione, perché, vabbè, avevo dei problemi di salute di mio papà, personali...

PUBBLICO MINISTERO - Prego, continui, non è rilevante.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sono dovuto rientrare prima a Milano. Ma prima che io partissi è successa una cosa rilevante, cioè abbiamo avuto notizia, attraverso la Shell se non ricordo male, che era stata innestata, era stata *filed*, nella...

PUBBLICO MINISTERO - Azionata.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Azionata nelle corti nigeriani una causa da parte di un preteso azionista di Malabu, tale Sani Abacha, che pretendeva di essere stato... questo fa il paio un po' con quello che probabilmente mi faceva notare prima sull'e-mail che mi ha mostrato questa mattina, che aveva fatto un *claim*, quindi aveva azionato una causa per essere stato illegittimamente escluso dall'azionariato della società.

PUBBLICO MINISTERO - Lei sapeva qualcosa di più su questo signor Abacha, chi era?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, assolutamente no.

PUBBLICO MINISTERO - Non ve lo siete detti?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Sa se per caso era il figlio del Presidente all'epoca?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Diciamo che fu quello che ho appreso dopo, credo che sia irrilevante.

PUBBLICO MINISTERO - No, a me interessava saperlo se lo sapeva all'epoca.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. Però ricevuta questa notizia ci siamo guardati e ci siamo detto "Va bene, quindi mettiamone giù un'altra di difficoltà alla conclusione di questa cosa", quando io ho lasciato Abuja la sensazione del gruppo era che la questione era sostanzialmente chiusa, cioè questa cosa che stava diventando sempre più complessa, anche per le modifiche fatte in ultima battuta agli accordi per la storia della contestualità tra il pagamento del bonus, stava diventando una transazione estremamente tecnica, complessa, irrisolvibile, se vogliamo, per cui ho lasciato Abuja con questo ricordo preciso, questo lo posso dire, e tutto il gruppo ci guardammo e ci dicemmo che questa cosa probabilmente sarebbe finita lì, che non ci sarebbe stato un seguito perché il tutto

era diventato estremamente complesso.

PUBBLICO MINISTERO - Ma invece non finì.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non finì. Non finì perché riprese poi dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Fu elaborato un nuovo schema contrattuale? Ma lei fu coinvolto in questa fase?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io fui coinvolto sicuramente, sicuramente. Anche in questa fase qua, nella discussione del nuovo schema contrattuale.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sinteticamente, per comodità sempre di esposizione, tre *resolution agreement*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, intanto l'accordo di compravendita spariva.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non c'è più compravendita da Eni-Malabu.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, non c'era più né venditore né compratore. L'Eni a questo punto non entrava in rapporti contrattuali con la Malabu, che poi era l'essenza del problema che avevamo vissuto fino in ultimo, e a me risulta, io ricordo che la proposta arrivò dall'Attorney General, ma poi le discussioni...

PUBBLICO MINISTERO - Tramite? Chi andò a parlare con l'Attorney General?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io ricordo che questa cosa mi fu detta, mi fu detto che l'Attorney General aveva in conto di... o aveva proposto, immagino a Shell francamente, però...

PUBBLICO MINISTERO - Immagino?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Immagino a Shell, non credo a noi.

PRESIDENTE - Ma a lei da chi le fu detto?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Quasi certamente dalla mia responsabile, da Donatella.

PRESIDENTE - Ma è una deduzione questa, non un ricordo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È una deduzione, non è un ricordo preciso. Sapevo, però adesso la fonte da chi ho saputo questa cosa non la ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lo schema proposto, cioè fare 3 *resolution agreement*, uno tra il governo, Eni, Shell e l'ente nigeriano se non sbaglio, l'NNPC.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Alla fine i documenti firmati sono stati tre, però non si è partiti con tre in realtà. Si è partiti prima con un distinguere quello che era il *resolution agreement* con il governo, e che doveva andare sostanzialmente a confermare e disciplinare quello che sarebbe stato il futuro della licenza, i pagamenti e quant'altro, e tutto quello che c'è scritto poi nel blocco 245, *resolution agreement*. E l'altro che viceversa doveva servire puramente e unicamente a chiudere tutte le controversie e i litigi che c'erano stati incrociati, di cui abbiamo parlato...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi tra chi l'altro?

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'altro inizialmente io ricordo di avere scritto anch'io personalmente

che avevo fatto una raccomandazione, e forse avevo scritto anche a Shell a questo punto, ovviamente essendomi per altro confrontato internamente con tutte le persone del team con cui lavoravo, che raccomandavo tutto sommato, visto che c'erano delle cause incrociate con soggetti diversi, se fosse stato racchiuso tutto all'interno di uno stesso accordo probabilmente sarebbe stato più efficiente dal punto di vista della struttura contrattuale. Però poi alla fine, viceversa, la strada fu un qualche modo seguita, e furono quindi seguiti... cioè firmati i tre accordi, quello col governo, di cui ho parlato, poi uno separato.

PUBBLICO MINISTERO - Quello multilaterale col governo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Quello multilaterale, dove però non c'era Malabu, perché Malabu non c'entrava più in quello che era il futuro della licenza, essenzialmente. E poi due separati tra il governo nigeriano e Shell da una parte e Malabu dall'altra, in cui rispettivamente si dava atto dell'interruzione, quindi della rinuncia.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque voi eravate consapevoli che erano tutti e tre, cioè che era un pacchetto di tre accordi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che stesse andando avanti la cosa abbastanza in parallelo, sì, eravamo al corrente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo era per non essere in futuro danneggiati dalle possibili richieste di Abacha, che aveva fatto un *claim*. È questo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì. Beh, diciamo, era alla fine, tutto risultava espedito, per come lo abbiamo interpretato e poi voluto anche noi, espedito al fatto che in questa maniera potevamo evitare qualsiasi tipo di problema relativamente ad avere un rapporto contrattuale con una società che non eravamo riusciti a ricostruire in termine di azionariato, che non sapevamo se chi firmava per la società aveva i poteri per poterlo fare, e quindi di impegnare...

PUBBLICO MINISTERO - Ma voi lo sapevate che i soldi comunque andavano a Malabu, o no?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Noi sapevamo, certamente, che parte del... è stato scritto...

PUBBLICO MINISTERO - Cosa c'era scritto esattamente, a sua memoria?

TESTIMONE ZAPPALÀ - A memoria nel *resolution agreement* non c'era... e c'è ancora scritto, che... i pagamenti si dividono in due, il pagamento del bonus.

PUBBLICO MINISTERO - Il *signature bonus*, quello dell'epoca, i 207.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che era diritto del governo, andava al governo.

PUBBLICO MINISTERO - E il miliardo...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il 1.092.000.000 sarebbero stati utilizzati dal governo per risolvere tutte le cause in corso sulla licenza, in maniera tale da poter emettere una nuova licenza senza che vi fosse tema che qualcuno potesse sollevare...

PUBBLICO MINISTERO - Ma in concreto voi sapevate o no che il denaro andava a Malabu in ultima istanza? O pensavate che andava un po' a Malabu e un po' ad Abacha? Le cose più varie. Cioè pensavate, qui non è solo un pensare, è un discutere, è un mettere delle firme.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ho capito. Noi abbiamo utilizzato, se vogliamo una locuzione abbastanza ampia all'interno del *resolution agreement*, ma sapevamo che questi soldi dovevano andare a risolvere un problema della licenza perché non potevamo rischiare...

PUBBLICO MINISTERO - A chi dovevano andare?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dovevano andare sicuramente in parte, se non tutti, a Malabu. Su questo...

PUBBLICO MINISTERO - Perché dice "In parte se non tutti"?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Perché una volta pagati i soldi al governo noi perdiamo il controllo del flusso dei soldi, per cui cosa poi avrebbe fatto o voluto il governo, al tempo in cui stavamo negoziando questi accordi, non lo sapevamo. Però abbiamo avuto conferma finale, perché io ricordo di avere ricevuto un'e-mail dal collega Vicini, che mi scriveva dalla Nigeria, con cui dava atto di questa riunione conclusiva e allegava...

PUBBLICO MINISTERO - Quando questa riunione conclusiva? Più o meno.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Siamo parlando di metà aprile più o meno.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi fase proprio finale, veramente finale. In cui diceva?

TESTIMONE ZAPPALÀ - In cui sostanzialmente si allegavano le bozze di questi accordi, per cui di fatto in qualche maniera per noi alla fine il pagamento... che questi soldi sarebbero poi stati utilizzati per pagare Malabu, affinché Malabu rinunciasse a tutte le pretese che aveva sul blocco, era cosa nota. Ripeto, insisto nel dire in tutto o in parte perché fino in ultimo noi non l'abbiamo saputo, noi non siamo stati parte, non abbiamo partecipato al negoziato dei due documenti che hanno riguardato specificamente Shell e Malabu, lo abbiamo sostanzialmente appreso. Se rendo l'idea. Nel senso che alla fine abbiamo saputo quali erano i contenuti dei tre accordi, ma noi non abbiamo negoziato direttamente l'accordo tra il governo e Malabu, se lo sono negoziati il governo e Malabu.

PUBBLICO MINISTERO - Abbiamo quasi finito, ma ci può spiegare il ruolo di Armanna? Sia da un punto di vista formale che da un punto di vista operativo? Perché noi abbiamo parlato, in questa deposizione, di un rapporto a più alto livello, per lo meno rispetto a quello che abbiamo visto, di Casula a Descalzi. Casula ci ha già detto lei il livello qual era (inc.) operava, poi c'è un ufficio legale, alcune persone di un ufficio legale, poi ci sono alcune persone dell'ufficio negoziati, questi di San Donato, e poi ci sono le persone delle società nigeriane, cioè della NAOC, se non sbaglio. Corretto? Pagano e

Vicini.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Corretto.

PUBBLICO MINISTERO - Questo è il gruppo. Armanna chi è?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Posso fare qualche distinzione?

PUBBLICO MINISTERO - Certo, prego.

TESTIMONE ZAPPALÀ - C'era un gruppo di sede che era composto da me, da Donatella Ranco.

PUBBLICO MINISTERO - Sede significa Milano?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì. Marco Bollini, Enrico Caligaris, con me ed Enrico che viaggiavamo, abbiamo viaggiato in quel periodo in Nigeria. Localmente c'era Ciro Pagano, come MD di NAOC.

PUBBLICO MINISTERO - MD cioè *managing director*.

TESTIMONE ZAPPALÀ - *Managing director* di NAOC, e Giorgio Vicini che era il nostro collegamento funzionale e commerciale all'interno della consociata. Poi nel Paese sedevano anche, perché l'area geografica era comunque in organigramma Eni, ma era da un punto di vista geografico delocalizzata e quindi sedeva in Nigeria, e c'erano Roberto Casula, che era il responsabile, il manager d'area e quindi dell'area subsahariana.

PUBBLICO MINISTERO - E Armanna?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Armanna era un suo dipendente.

PUBBLICO MINISTERO - In che senso dipendente? Dipendente personale no ovviamente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - È un suo riporto.

PUBBLICO MINISTERO - Era un... cioè Armanna riportava a Casula.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Lavorava ed era nella struttura di Casula come regione, come presidio manageriale.

PUBBLICO MINISTERO - Ma lei sa, se l'ha saputo a livello dell'attività che ha svolto, perché era Armanna il referente di questo contratto? C'è scritto espressamente nella prima... fino a quella richiesta di acquisto di ottobre 2010, c'è scritto "project, per qualsiasi necessità"...

TESTIMONE ZAPPALÀ - C'è una normativa interna, all'interno dell'Eni, che c'era già allora e che continua a esserci oggi, che per i processi di acquisizione, e quindi per le operazioni di acquisizione bisogna, per normativa interna, nominare una persona che deve coordinare il processo, cioè che deve portare il processo dal punto A al punto B, mi verrebbe da dire. E quindi agisce sostanzialmente da coordinatore, è colui che in teoria è, da normativa, la persona responsabile di coordinare le varie funzioni, per portare avanti il progetto, che ovviamente non agisce in piena autonomia ma comunque rende

conto a quelli che sono poi...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi scusi, se ho capito bene, tutte queste persone erano in qualche misura coordinate da Armanna che riferiva a Casula.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, anche se poi, ripeto, il coordinamento di Armanna era, per come poi si è espresso nel corso del 2010, un coordinamento che per esempio, mi viene da fare questa precisazione, non ricordo che Armanna partecipò alle riunioni di Milano, tecniche, sul negoziato dello SPA di ottobre perché non aveva un background tecnico tale forse da giustificare la sua presenza. Però, ripeto, era comunque una figura di coordinamento, è tecnicamente da normativa la persona che ha in carico la responsabilità di portare avanti...

PUBBLICO MINISTERO - Ma in quale società era incardinato?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Eni S.p.A..

PUBBLICO MINISTERO - Cioè la holding?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, Armanna era Eni S.p.A., non era NAOC.

PUBBLICO MINISTERO - Non era NAOC?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - No?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Ancora forse un'ultima domanda a questo punto. Ma noi abbiamo parlato di Obi e a un certo punto... no, è la penultima, scusi. Di Obi, e a un certo punto non ne abbiamo più parlato, cioè per riportare adesso una domanda. Dopo il rifiuto dell'offerta del 30 ottobre, che lei sappia, cos'ha fatto Obi? È entrato più nella discussione? Teoricamente voi eravate sempre vincolati da questo *confidentiality agreement*? Capisco che la confidenzialità ormai era andata un po'...

TESTIMONE ZAPPALÀ - Per quanto ci riguardava, nel momento in cui il pallino, mettiamola così, è stato preso in mano da Malabu direttamente, a valle poi dell'offerta di ottobre, per quanto ci riguardava era un segnale che sostanzialmente il mandato non era stato rinnovato.

PUBBLICO MINISTERO - Implicito però.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il mandato era a scadenza. Come?

PUBBLICO MINISTERO - Implicito.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io non ho più sentito Emeka Obi dalla fine di ottobre 2010, è completamente scomparso, per quanto mi riguarda, non l'ho più incontrato né l'ho più visto, neanche per corrispondenza.

PUBBLICO MINISTERO - Per riportarmi alla domanda di stamattina, lei ha detto di no. Lei non era a conoscenza del fatto che Obi incontrasse tanto Casula quanto Descalzi? Questo

risulta dagli SMS di Obi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Allora non so dire se gli SMS, so di corrispondenze, di e-mail scritte formalmente.

PUBBLICO MINISTERO - No, incontri di persona, qui a Milano al Coin, tanto per non andare lontano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - È il caso di dire.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha saputo se per caso, dopo l'apparente scomparsa di Obi il 30 ottobre 2010, Obi abbia mantenuto rapporti con le persone suddette, cioè Casula e Descalzi?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non lo so...

PUBBLICO MINISTERO - È una cosa che non è mai arrivata alla sua attenzione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non è mai arrivata alle mie orecchie.

PUBBLICO MINISTERO - Per ritornare alla domanda di prima, è stata mai presa in linea di conto, per così dire, questa cosa, cioè che comunque ci fosse un rapporto tra Obi e queste persone nelle vostre discussioni, mi faccia finire la domanda, avvocato. Cioè il rapporto c'è nei documenti...

TESTIMONE ZAPPALÀ - La risposta è no.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non voglio insistere su questo, voglio solo capire se ne hanno parlato. Però lei dice che non ne ha parlato, non ne avete parlato mai.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non ne abbiamo parlato...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè è una cosa che lei non sapeva e che non è mai stata evocata in nessuna discussione.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente.

PUBBLICO MINISTERO - E questa forse è veramente l'ultima domanda. Diciamo che dopo dicembre, dopo l'elaborazione di questo schema tripartito, di tre *resolution agreement*, ci sono stati avvenimenti rilevanti? C'è stata una lettera da parte del Ministero del Petrolio, che lei ricordi, che sosteneva che c'erano delle criticità nell'operazione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, ricordo che ricevemmo una lettera da Raiffeisen.

PUBBLICO MINISTERO - No, quella dopo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ad aprile, poco prima...

PUBBLICO MINISTERO - Dica subito, cos'era questa lettera di Raiffeisen? Una contestazione?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sostanzialmente una lettera con cui Raiffeisen ci ricordava che loro avevano avuto un ruolo e che EVP aveva avuto un ruolo nella trattativa e che quindi non era corretto, dal loro punto di vista, che fossero stati esclusi.

PUBBLICO MINISTERO - E voi cosa avete risposto a questa cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Che mi risulti, non abbiamo risposto niente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'avete discussa tra di voi questa cosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io mi ricordo sicuramente che l'abbiamo commentata dicendo "Beh, ma adesso questi qui a che titolo saltano fuori di nuovo?", però poi io non sono al corrente del se abbiamo poi risposto formalmente, come Eni, a questa lettera oppure no, non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - Qui stiamo parlando di una filiale di una banca d'affari, perché era Raiffeisen Vienna, se non sbaglio.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Che vi chiede qualcosa sostenendo che voi siete contrattualmente obbligati. È così più o meno il concetto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non ricordo...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè immagino che, vista la possibile entità della richiesta e la delicatezza dell'operazione, e la fase in cui vi trovavate, avete fatto una riunione con l'ufficio legale, con le carte, le avete studiate? Non so. Chiamato avvocati esterni, no?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Debbo dire che io, se c'è stata questa riunione, non sono stato coinvolto, però ho avuto notizia di questa lettera, il contenuto di questa lettera francamente non lo ricordo. O meglio, ho un ricordo che non aveva, questa lettera, un tenore troppo minaccioso. Sembrava una lettera che tentava in qualche maniera di sollecitare quelli che eravamo stati, in termini di relazioni, con loro, in passato, che cercava di sollecitare una presa d'atto che non era stato corretto.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi di avere di una soddisfazione economica.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Però non ricordo che la lettera...

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi, non ha risposto alla domanda, di avere una soddisfazione economica in qualche modo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Poteva sottintenderlo, però non ho memoria precisa del contenuto. Ricordo di aver pensato "Sì, hanno scritto una lettera con cui si stanno lamentando, ma non hanno fatto delle minacce esplicite".

PUBBLICO MINISTERO - Però quella riunione che le ho detto, che io ipotizzo, tra negoziazione, ufficio legale e avvocati esterni, no? Lei non ricorda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non... che io ne abbia memoria... magari c'è stata, però io non vi ho partecipato.

PUBBLICO MINISTERO - E per finire davvero, questo intervento di NNPC, che poi nella realtà è del *department of petroleum resources*, c'è a un certo punto un intervento, lei lo ricorda?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, perché alla fine di marzo, quando sembrava che i documenti fossero sostanzialmente definiti, in termine di esclusione della possibilità di cui parlavamo questa mattina, per NNPC di poter esercitare questo diritto di ingresso, il cosiddetto *back in right*, il diritto di reingresso, è un diritto che di solito si riserva la compagnia di Stato nel momento in cui...

PUBBLICO MINISTERO - Di solito o sempre?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Dipende. Se non ricordo male, però adesso francamente non vorrei dire delle stupidaggini, ma se non ricordo male quando il titolare della licenza non è NNPC, e la licenza è stata attribuita non attraverso un *bid*.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè una gara.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Quindi è stata attribuita in maniera diretta, attraverso una negoziazione diretta, c'è una legge, credo che sia una legge nigeriana, che dice che lo stato poi, attraverso la sua compagnia di Stato, nel momento in cui investiti i soldi per l'esplorazione, fatta la scoperta, dichiarata la scoperta commerciale e quindi sfruttabile, al momento della sottomissione del piano di sviluppo ha un diritto di negoziare una quota di reingresso, di partecipazione nel progetto.

PUBBLICO MINISTERO - E questo faceva notare il DPR? DPR è il dipartimento del...

TESTIMONE ZAPPALÀ - DPR a un certo punto ha detto "Qui, in tutto questo, manca l'interesse di NNPC, il nostro diritto di reingresso". Noi avevamo provato, a varie riprese, a cercare di escludere la partecipazione di NNPC perché sulla base di quella che era l'assenza di questa possibilità avevamo poi basato e formulato la nostra valutazione del valore dell'*asset*. Però alla fine ha provato, questo intervento, di non poter essere resistito in qualche modo, per cui ci siamo nuovamente riseduti al tavolo e abbiamo negoziato una clausola aggiuntiva al *resolution agreement*, quello con il governo, che sostanzialmente sanciva il diritto di NNPC di poter fare ingresso, fino al 50 per cento, a sua opzione, verso il rimborso di quelli che erano stati in quota i costi sostenuti per l'acquisizione della licenza, e anche permetterci poi il recupero, attraverso la produzione, di quella quota di costi pregressi, di costi passati, che loro non avevano sostenuto e che quindi avevamo poi noi diritto di recuperare.

PUBBLICO MINISTERO - E al di là di questo aspetto lei ricorda altre criticità oppure si andò alla stesura degli accordi finali?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non ricordo altre criticità, in tutta franchezza no, non mi viene in mente nient'altro.

PUBBLICO MINISTERO - Va bene, grazie.

Controesame della Parte Civile, Avv. Lucia

PRESIDENTE - È Testimone anche della Parte Civile?

PARTE CIVILE, AVV. LUCIA - No.

PRESIDENTE - Quindi è in controesame, se si può dire così.

PARTE CIVILE, AVV. LUCIA - Sì. Soltanto una precisazione su quest'ultima domanda del Pubblico Ministero, volevo appunto chiederle: rispetto al ruolo di NNPC lei, ci ha chiarito qual è stata quest'ultima parte della trattativa, di questa clausola. Negli accordi precedenti, non so se lei li aveva esaminati, qual era invece il ruolo di NNPC?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il ruolo di NNPC era quello di firmare comunque l'accordo di *resolution agreement*, ma essenzialmente a titolo di rinuncia di qualsiasi pretesa per quello che riguardava il cosiddetto *back in right*, però, ripeto, abbiamo immaginato poi che il coinvolgimento di NNPC senza questo diritto, come poi è stato... ho confermato prima, non è stato possibile, quindi di fatto poi l'abbiamo concesso.

PARTE CIVILE, AVV. LUCIA - Invece non so se lei ha analizzato o letto anche i precedenti accordi che c'erano stati negli anni passati fra Shell e le società di Shell e Malabu e NNPC.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No...

PRESIDENTE - Però questo, essendo lei in controesame, questa non è stata materia di esame, se non sbaglio.

PARTE CIVILE, AVV. LUCIA - Era soltanto, comunque la risposta è no.

PRESIDENTE - La domanda non è ammessa.

PARTE CIVILE, AVV. LUCIA - Non ho altre domande.

Esame della Difesa, Avv. Rinaldini

DIFESA, AVV. RINALDINI - Per Pagano.

PRESIDENTE - È anche suo Testimone?

DIFESA, AVV. RINALDINI - Sì.

PRESIDENTE - Quindi vuole fare un esame aggiuntivo o sceglie il controesame?

DIFESA, AVV. RINALDINI - No, una domanda, proprio solo un chiarimento in quanto ha risposto anche ai punti che interessavano questa Difesa. Volevo solo chiedere un chiarimento.

PRESIDENTE - Non ha risposto alla mia domanda. È esame aggiuntivo?

DIFESA, AVV. RINALDINI - Faccio un esame aggiuntivo su un punto.

PRESIDENTE - Va bene.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Io volevo sapere: all'interno di Eni, oltre alla direzione negoziati,

che è quella a cui lei apparteneva al momento dell'operazione, volevo sapere se ci poteva spiegare quali altre direzioni o funzioni si sono occupate di questa operazione, sotto ovviamente aspetti diversi, di quelle di cui si è occupato lei.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sicuramente le funzioni, chiamiamole, tecniche, e stiamo parlando della funzione esplorazione, per quello che riguarda tutto il lavoro che è stato necessario fare per mettere assieme gli *input* di tipo tecnico e geologico per formulare delle ipotesi di quali potevano essere le riserve producibili dalla scoperta; la funzione di sviluppo che ha ipotizzato, per poter formulare ancora una volta un'offerta economica, un'ipotesi di sviluppo delle scoperte; la funzione fiscale, per tutte quelle che erano le verifiche necessarie per gli aspetti fiscali legate alla transazione; la legale, come ci siamo detti; il commerciale o il negoziale, che eravamo noi; la pianificazione, ovviamente, che poi è quella che gestisce i modelli economici, e quindi poi fa gli *economics* di progetto, e quindi aiuta la società a formulare quelle che sono le ipotesi di prezzo. Diciamo tutte queste coinvolte in maniera massiccia nel momento in cui abbiamo dovuto formulare le nostre due offerte, prima per il 40 per cento e poi per il 100 per cento della licenza. Quindi a tutto tondo, diciamo.

DIFESA, AVV. RINALDINI - Quindi varie persone di varie funzioni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente sì, il gruppo era ampio. Quando parlo del team parlo un po' del team ristretto, quello che poi ha condotto i negoziati, ma le funzioni coinvolte nella preparazione delle offerte erano N, cioè erano cinque o sei, tutte quelle che poi...

DIFESA, AVV. RINALDINI - Con tutte le persone che appartenevano.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Certo.

DIFESA, AVV. RINALDINI - A queste funzioni. Va bene, grazie, non ho altre domande.

Esame della Difesa, Avv. Siggia

DIFESA, AVV. SIGGIA - Per Armanna.

PRESIDENTE - È anche suo Testimone?

DIFESA, AVV. SIGGIA - È Testimone diretto.

PRESIDENTE - Sceglie un esame aggiuntivo o controesame?

DIFESA, AVV. SIGGIA - Scelgo l'esame aggiuntivo perché introdurrò, probabilmente, uno o due argomenti non trattati dal Pubblico Ministero. Se lei riesce a essere più preciso rispetto a quanto già ha dichiarato al Pubblico Ministero circa la conoscenza di Armanna. Cioè per lei Armanna era una persona conosciuta nell'ambito di Eni o lo conobbe, nello specifico, nell'ambito della trattativa OPL 245?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Io lo conobbi, nello specifico, nell'ambito della trattativa sull'OPL

245, non so ricostruire francamente esattamente la data in cui l'ho incontrato per la prima volta, però non l'avevo incontrato mai prima, ed è stato probabilmente a Milano, nel corso del 2010, in una delle riunioni che poi avemmo nella prima metà dell'anno. E poi lo reincontrai sicuramente quando viaggiai su ad Abuja, perché lui era in loco assieme a Casula.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Come ha chiarito.

TESTIMONE ZAPPALÀ - E quindi poi ci siamo incrociati in quei famosi 10 giorni.

DIFESA, AVV. SIGGIA - In cui lei è stato giù ad Abuja.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Ma lei poc'anzi ha parlato di team ristretto, di coordinamento o comunque che si occupava...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, sto dicendo che per quella che era la parte negoziale chi seguiva principalmente eravamo io con Donatella, quindi in rappresentanza della funzione negoziati, e il legale, essenzialmente. Accompagnati... cioè accompagnati, che accompagnavamo noi il responsabile d'area che era Casula e Armanna anche, in qualche modo. E questo era un po'... poi, scusi, Caligaris ovviamente è ancora della funzione legale, e poi nella prima parte dell'anno sia Valentina Ferri che Romina Giordani, però con un ruolo iniziale poi meno prominente rispetto alla seconda parte dell'anno. Parlo di team ristretto perché quando poi si andava al tavolo a negoziare eravamo, non c'erano tutte le funzioni rappresentate. Il progetto era supportato da un certo numero di funzioni perché aveva bisogno di *input* e di apporti in termini di specifiche competenze, che venivano da tutte le funzioni. Poi il nucleo delle persone che hanno poi negoziato era un pochino più ristretto. Però, ecco, per esempio, i *meetings* di Milano, di cui ho memoria buona, del periodo di ottobre, eravamo presenti sempre io, era presente Donatella, spesso era presente Marco Bollini, ad alcuni forse...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Quindi quei rappresentanti di sede che lei ha indicato poc'anzi.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, quei rappresentanti di sede di cui... sì, perché, ecco questo forse mi consente anche di fare un ulteriore chiarimento, il ruolo durante queste discussioni, che è stato esercitato principalmente dalla sede, dal gruppo di lavoro di sede, come lo ha descritto, e dal responsabile regionale per quello che riguardava magari i colloqui di un po' più alto livello, sia con Shell che con il Ministero. La consociata giù, nelle persone di Ciro Pagano e di Giorgio Vicini, ebbero un ruolo molto marginale. Cioè io non mi ricordo... magari parteciparono a qualche riunione giusto per essere informati di quello che stava andando in (inc.), ma non ebbero un ruolo preminente o comunque significativo in queste...

DIFESA, AVV. SIGGIA - A questo proposito, quindi per Eni, in particolare parlo come

continuità, i rapporti con Shell chi li teneva?

TESTIMONE ZAPPALÀ - I rapporti con Shell li teneva principalmente Casula, che si parlava con Peter Robinson.

DIFESA, AVV. SIGGIA - E invece quando intervenne il governo nigeriano, sempre per Eni, con continuità chi li teneva questi rapporti?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sempre con Shell o con il governo?

DIFESA, AVV. SIGGIA - Con il governo nigeriano. Nella fase di intervento del governo naturalmente.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Il capo area, Roberto Casula.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Invece la vera e propria redazione e stesura degli accordi, che lei ha indicato prima a domanda del Pubblico Ministero, da chi fu fatta la vera e propria creazione redazionale di questi atti?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Bisogna distinguere fra i vari documenti, posso fare un elenco se vuole.

PRESIDENTE - Parliamo degli ultimi accordi?

DIFESA, AVV. SIGGIA - Sia di quello precedente, sia poi di quelli poi risolutivi, il *resolution agreement*.

PRESIDENTE - Perché quelli precedenti è stato già...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Sì, quello già in realtà...

PRESIDENTE - Forse se fa delle domande più specifiche, perché su quello forse ha già...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Quello finale.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Premetto che io ho guardato e redatto, partecipato alla redazione del *resolution agreement* quello col governo. Questo *resolution agreement* con il governo è stato un accordo che è stato un derivato, se vogliamo, un'evoluzione di quello che era inizialmente il *settlement agreement* e poi il *resolution agreement*, concordato con Shell, e che doveva fare il paio con il *sale and purchase agreement*, e quindi era stato negoziato poi nei mesi, se ricorda, come ho detto stamattina, di settembre e di ottobre.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Sì, quello lo ricordo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ed è stato ulteriormente elaborato dalla funzione commerciale e dalla funzione legale, essenzialmente.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Allora la fermo per essere aderente all'invito del Presidente. In queste attività redazionali, ricorda di una partecipazione attiva di Armanna?

TESTIMONE ZAPPALÀ - No, non particolarmente.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Invece con riferimento ai termini degli accordi dopo l'ingresso del governo nigeriano, subirono modifiche dopo l'ingresso, gli accordi, oppure no?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Beh, sì. Ci siamo detti che...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Appunto, però poi perché le devo introdurre una domanda.

TESTIMONE ZAPPALÀ - (inc., parole inintelligibili) degli accordi è mutato perché è sparito dalle scene il cosiddetto *sale and purchase agreement*, perché l'accordo di compravendita non aveva (inc.) più luogo d'essere...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Questo lo ha detto.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ed è stato rimpiazzato attraverso una versione evoluta del resolution agreement che poi si è spaccato in tre.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Ma in questo contesto, da parte di Eni, come fu in qualche modo percepito l'ingresso del governo nigeriano?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Positivamente, perché era una garanzia ulteriore. Forse vale la pena dire che quando noi...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Per questo vorrei che lei precisasse.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente. Voglio dire, l'ingresso di Shell e l'ingresso del governo per noi rappresentavano un ulteriore elemento di sicurezza. Perché? Perché quando abbiamo cominciato a discutere con Malabu all'inizio del 2010 questa transazione avevamo in mente, da subito, da sempre l'abbiamo avuto in mente, che prima o poi, visto che gli attori coinvolti erano tre, non era uno, Malabu vantava dei diritti ma sapevamo che Shell vantava dei diritti, noi comunque non volevamo ovviamente creare un problema con Shell. Il governo, in qualche maniera vantava dei diritti perché doveva ricevere un *signature bonus*. C'era il tema se l'NNPC doveva comunque partecipare oppure no, alla fine avevamo la sensazione che prima o poi si sarebbe dovuto... il gruppo si sarebbe dovuto riunire per cercare di mettere d'accordo tutti. E quando poi a valle delle discussioni, delle prime discussioni con Malabu, abbiamo aperto un filone di discussioni con la Shell e ci siamo confrontati con la Shell e ci siamo allineati con la Shell, e poi progressivamente si è inserito il governo. Per noi il tutto è diventato sempre più un contesto di maggior sicurezza, perché parlare solo con Malabu era un qualche cosa che non... ritenevamo che non fosse sostenibile, cioè andava bene portare avanti la cosa ma non andava...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Mi lego proprio a questo, visto che a domanda del Pubblico Ministero che le chiedeva "Voi avete atteso la conclusione della due diligence in ordine a Malabu?", voi riteneste che in qualche modo l'intervento del governo costituisse, in quel frangente, una garanzia che vi consentiva anche di superare...

TESTIMONE ZAPPALÀ - No. Non vedevamo relazione, francamente, fra le due cose. Il concetto era...

DIFESA, AVV. SIGGIA - No, come una forma di ulteriore garanzia l'intervento del governo per Eni.

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'ulteriore garanzia del governo era perché avremmo finalmente avuto l'interlocutore giusto per confermare tutta una serie di informazioni che ci servivano, e cioè la fiscalità applicabile al blocco, un chiarimento sui diritti di NNPC e quant'altro. Per quello che riguardava, viceversa, i rapporti con Malabu, per noi rimaneva un problema firmare un contratto con una società di cui non conoscevamo la struttura. Quindi che fosse poi intervenuto il governo non rappresentava un particolare aiuto su quello specifico aspetto lì, tanto è vero che, ripeto, come ho già detto, l'apparato di condizioni che avevamo comunque inserito nell'ultima bozza di SPA di novembre conteneva ancora la riserva sul completamento e sulla soddisfazione dell'aspetto *due diligence*, in particolare della compagine azionaria di Malabu.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Le dico questo solo a chiarimento ulteriore, perché nelle sommarie informazioni da lei rese il 31 gennaio 2018, su questo specifico argomento, foglio 2, lei dice testualmente "Per Eni", mi riferisco all'ingresso del governo, "questa fu una novità accolta con favore perché avrebbe escluso completamente una partecipazione di Malabu".

TESTIMONE ZAPPALÀ - Sì, ma stiamo già parlando al cambiamento dello schema. Cioè il discorso è che quando... qui stiamo già parlando di gennaio, cioè di quando il governo ha proposto un nuovo schema per cui noi non avevamo più...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Certo, dal 40 siete passati al 100, certo.

TESTIMONE ZAPPALÀ - Ma non solo, ma che non c'era più un accordo di compravendita con Malabu.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Invece dal vostro punto di vista commerciale questo cambiava qualcosa?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Non particolarmente. Nel senso che noi avevamo negoziato un prezzo. O meglio, avevamo offerto un prezzo a ottobre, che poi in qualche maniera era stato aggiustato alla fine, arrotondato alla fine, a quella che comunque era una cifra che noi avevamo già stabilito in precedenza con Shell. Poteva essere una cifra accettabile, come valore da pagare, incluso il pagamento del bonus, e quindi...

DIFESA, AVV. SIGGIA - Basta. Invece lei ha mai sentito nominare, nell'ambito di queste fasi di trattativa, o saputo di un ruolo di tale Gianfranco Falcioni?

TESTIMONE ZAPPALÀ - Assolutamente no. Ma proprio nella maniera più assoluta.

DIFESA, AVV. SIGGIA - E Bayo Ojo le dice qualcosa? O Christopher Adebayo Ojo?

TESTIMONE ZAPPALÀ - L'ho appreso dopo, al tempo non avevo idea di chi potesse essere.

DIFESA, AVV. SIGGIA - All'epoca dei fatti.

TESTIMONE ZAPPALÀ - No.

DIFESA, AVV. SIGGIA - Nessun'altra domanda, grazie Presidente.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Il Tribunale rinvia il procedimento all'udienza del 27 febbraio 2019.

La fonoregistrazione del presente procedimento si conclude alle ore 16.40.

